il ponte

periodico del Friuli centrale

Anno XVI - N. 1
GENNAIO - FEBBRAIO 1989

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PARCUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.600 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 3.250 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

6 - 12 FEBBRAIO
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

13 - 19 FEBBRAIO
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

20 - 26 FEBBRAIO
Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Rivignano - Tel. 775013
Basiliano - Tel. 84015

27 FEBBRAIO - 5 MARZO
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

6 - 12 MARZO
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 909004

13 - 19 MARZO
Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

Consultorio familiare pubblico di Codroipo

Viale Duodo, 82 - Tel. w/int. 26
Orario del servizio
Lunedì - Mercoledì - Giovedì
dalle 9 alle 13
e dalle 14 alle 19
Martedì e venerdì
dalle 9 alle 13
Pap-Test (prelievo citologico)
Mercoledì dalle 15 alle 17
(su appuntamento)
È aperto a Codroipo presso la sede del Distretto socio-sanitario X (viale Duodo, 82 - Tel. 906381) l'ambulatorio alcologico con il seguente orario di apertura al pubblico: venerdì dalle 9 alle 11.

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo (Comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada.

dal 1° al 10 febbraio	dr. GRUARIN Telefono 906144
dall'11 al 20 febbraio	dr. ANDREANI Telefono 917022
dal 21 al 28 febbraio	dr. TURELLO Telefono 766043
dal 1° al 10 marzo	dr. ANDREANI Telefono 917022
dall'11 al 20 marzo	dr. TURELLO Telefono 766043

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

0.47 (L) - 1.20 (D) - 6.01 (D) solo al lunedì - 6.20 (D) per Trieste (da Udine feriale) -6.43 (D) da Firenze solo al lunedì - 7.03 (L) - 7.32 (D) -8.16 (D) - 9.43 (L) - 10.30 (D) -12.36 (D) - 13.40 (L) - 14.18 (L) - 14.50 (L) - 15.32 (D) - 16.32 (D) - 17.49 (E) da Milano via Castelfranco - 18.50 (L) - 19.50 (L) - 21.02 (L) -21.31 (D) - 23.10 (D) da Verona via Castelfranco.

PARTENZE PER VENEZIA

4.53 (D) per Verona via Castelfranco coincidenza per Milano - Torino - 5.44 (L) -6.16 (L) - 6.46 (L) - 7.45 (D) -8.45 (D) - 9.46 (L) - 11.46 (L) -12.45 (D) - 13.34 (D) per Firenze solo venerdì - 13.46 (L) - 14.46 (D) - 15.46 (L) -16.25 (D) - 16.46 (D) - 17.45 (D) - 18.46 (L) - 19.45 (D) -20.05 (L) - 20.45 (D) - 22.25 (Roma - Napoli) - 22.45 (D).

Funzioni religiose in Codroipo

ORARIO DELLE SS. MESSE

FERIALE	ore 7.15 ore 18
FESTIVO	ore 8 ore 9 (San Valeriano) ore 10 (Parrocchiale) ore 11.30 ore 18 (Vespertina)
SABATO	ore 18 (Prefestiva)
Istituti assistenziali	Feriale ore 16 Festiva ore 9.15

Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

Turni festivi distributori di benzina

11 - 12 FEBBRAIO

MONTESHELL - CANCIANI - CODROIPO

AGIP-BIN GAS AUTO
LAVAGGIO RAPIDO
Basagliapenta SS. 13 - Tel. 84065

18 - 19 FEBBRAIO

TOTAL **DA «TETO»**
SPECIALITÀ ALLA GRIGIA
FRUTTA
CODROIPO - Viale Venezia, 22 - Tel. 906715
CHIUSO MARTEDI

AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO
AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8
ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

Distr. FINA - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI
ASSETTO RUOTE
CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

25 - 26 FEBBRAIO

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533

AUTO ACCESSORI

F.lli GUGLIELMI
Telefono 906216
LAVAGGIO RAPIDO
CODROIPO - Circonv. Loc. ZOMPICCHIA

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via BUgnins

AGIP-BIN GAS AUTO
LAVAGGIO RAPIDO
Basagliapenta SS. 13 - Tel. 84065

4 - 5 MARZO

AGIP - GUGLIELMI O. - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

PORFIDO
SERVIZIO 24 ORE
Tel. 916057
GRADISCA DI SEDEGLIANO

I.P. - GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

11 - 12 MARZO

MONTESHELL - CANCIANI - CODROIPO

AGIP-BIN GAS AUTO
LAVAGGIO RAPIDO
Basagliapenta SS. 13 - Tel. 84065

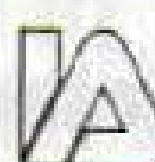
18 - 19 MARZO

TOTAL **DA «TETO»**
SPECIALITÀ ALLA GRIGIA
FRUTTA
CODROIPO - Viale Venezia, 22 - Tel. 906715
CHIUSO MARTEDI

AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO
AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8
ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

Distr. FINA - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI
ASSETTO RUOTE
CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

TERMOIDRAULICA

ASSICURAZIONI

AGENTE GENERALE
ZORZINI ULDERICO
Via Roma 128 - Codroipo - Tel. 906080

Soccorso stradale continuato

autoruote
Codroipo - Viale Venezia 119
Telefono 907035

SOCCORSO STRADALE
BURINI & BARUZZO
Via Pordenone 65
CODROIPO Tel. 900868/907437

QUADRUVIUM GOMME
Assistenza tecnica pneumatici
Assetto ruote
Via Pordenone - CODROIPO - Tel. 900778

Auto a noleggio libero

AZETA AUTONOLEGGI
Codroipo - Viale Venezia 119
Telefono 907035

SERVIZIO BOMBOLE

COMBUSTIBILI
COMISSO MAURIZIO
Materiali per saldatura - Gas tecnici - Gas liquido in bombole - Accessori ed utensileria
33033 Codroipo
Viale Venezia, 64 - Tel. 907059

GLAMOUR

ACCONCIATURE

Codroipo - Viale Venezia, 131 - Tel. 0432/907915

BURINI & BARUZZO s.n.c.

SOCCORSO STRADALE

Favoriamo rapporti con le Compagnie d'Assicurazione

VIA PORDENONE 65 - 33033 CODROIPO (UD) - TEL. 0432/900868

In copertina:
il Carnevale 1988
a Sedegliano

Mensile
Anno 16 - N. 1
Gennaio-Febbraio 1989

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 11 alle 12
Telefono 0432/905189

Pubblicità gestita in proprio
Telefono 0432/905189

UV - GRAFICA - Via Ermacora 1/3
Tel. 0432/904985 - Codroipo

Editrice: soc. coop. editoriale
«Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Vita Spa Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. «Il Ponte» si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

Un traguardo rispettabile: 15 anni d'informazione

«Il Ponte» è giunto al quindicesimo anno di vita. Il periodico del Friuli centrale s'avvia a grandi passi a divenire anche anagraficamente maggiorenne. Tre lustri d'attività hanno insegnato che le finalità che si sono rivelate indovinate agli esordi possono continuare ad essere perseguite con tenace costanza perché ancora valide.

Questa nostra pubblicazione ama entrare nelle case con lo spirito di sempre: come amica di tutti perché «i veri protagonisti» non sono solo quelli che più contano né le firme più illustri ed i professionisti della carta stampata, ma le persone comuni, forse meno note, che desiderano «comunicare» con semplicità e garbo le loro piccole, grandi storie.

Frattanto la rivista punterà anche per il 1989 a migliorare tecnicamente dal punto di vista grafico e a riportare con puntuale fedeltà la micro-storia locale. Accanto agli argomenti ormai puntualmente presenti da anni come le pagine dedicate agli «Usi e costumi», all'«ambiente», all'«arte», alla «musicologia», al «friulano», allo «sport», compariranno due nuove rubriche d'attualità: «Il fisco informa» e «La terza età». Il primo argomento è affidato alla competenza del dott. Gabriele Trequadrini, che ha manifestato la propria disponibilità ad illustrare con puntualità una disciplina soggetta ultimamente ad una continua flessibilità normativa.

Sulla 'terza età' s'è impegnato ad indagare, ricercare e scrivere un gruppo di studio della neo-Cooperativa «Con gli altri». È questa una tematica che va affrontata in profondità. Anche a Codroipo, esaminando il 'pianeta anziani', molte sono le zone d'ombra, soprattutto se ci riferiamo ad una realtà cittadina, dove nonostante i servizi e l'azione dell'assistente sociale e delle organizzazioni volontaristiche, esiste un sommerso di disagio che a volte emerge solo per caso. E poi le questioni legate alla terza età sono le più urgenti, visto che riguardano un tempo della vita destinato ad allungarsi ulteriormente per una popolazione sempre più numerosa e che i singoli e la società sono ancora impreparati a «gestire», fornendo scelte e dando risposte politiche e culturali adeguate.

Per qualcuno, ma noi dissentiamo da costoro, Codroipo conta poco, politicamente, nella scacchiera regionale. Dai piagnoni di turno gli viene attribuito un peso più leggero di una piuma. La risposta è nei fatti. Nel breve volger di una settimana, nel municipio di Codroipo si sono registrati, a ritmo serrato, incontri in serie ad altissimo livello. Sui problemi salienti del Codroipese si sono incontrati, in riunioni diverse, con la Giunta comunale il ministro dei trasporti on. Santuz, il presidente della Giunta regionale Biasutti, il presidente della Provincia Venier, l'assessore regionale all'agricoltura Turello, il presidente dell'Ersa Del Gobbo, l'esperto sul traffico urbano Gentili. Quest'attività frenetica, a livello politico-amministrativo, dimostra che Codroipo e la propria zona contano, eccome!, nel contesto regionale.

Noi d'altra parte aggiungiamo, per non essere stracapiti (ed è il pensiero di sempre): non vogliamo che venga perseguita unicamente una politica Codroipocentrica, ma ci batteremo al fianco di coloro che si muovono ed agiscono per una crescita omogenea, equilibrata, complessiva delle diverse comunità che fanno parte e costituiscono l'ossatura del Medio Friuli.

La scuola di formazione agricola

Il trasferimento della scuola di formazione professionale agraria di Rivolto non ha lasciato certo nell'indifferenza l'amministrazione comunale di Codroipo che, al contrario, si è subito preoccupata di contrastare il provvedimento e di fare tutto ciò che è nelle sue possibilità per confermare la presenza dell'istituto nel proprio comune.

Come primo passo sono stati invitati nella sede municipale i sindaci dei Comuni del Medio Friuli assieme al responsabile dei corsi, Balbo, al presidente dell'associazione famiglie rurali, Ferro, al direttore, Battilana, al presidente dell'Ersa, Del Gobbo, per fare il punto sul problema e ottenere i chiarimenti dovuti.

Il sindaco di Codroipo, Pierino Donada, ha introdotto l'incontro con una specifica rivendicazione del ruolo che nell'economia agricola svolge il Medio Friuli e sulla richiesta di rivalutazione della funzione della scuola di formazione agricola anche ai fini della riqualificazione professionale degli operatori, manifestando la possibilità delle amministrazioni di collaborare con la scuola.

La parola, quindi, è passata al presidente Del Gobbo che, dopo aver riassunto in breve la situazione della scuola, ha precisato che l'associazione famiglie rurali nell'arco di una decina d'anni ha qualificato circa mille allievi in tutto il Friuli di cui il 90% è rimasto in agricoltura sottolineando così la validità di questi centri.

Del Gobbo ha proseguito dicendo che tuttavia non si può ignorare l'esistenza di un provvedimento regionale che stabilisce un minimo di venti iscrizioni per l'istituzione di un corso, cosa che purtroppo a Rivolto non è accaduta provocando così lo spostamento del corso a Fagagna, dove risiedeva un numero superiore di allievi e dove comunque non si è raggiunto il minimo richiesto.

Un altro fatto che va ad appesantire la situazione è la richiesta di maggiori spazi da parte del Consorzio per la tutela del Montasio che opera a livello interregionale comprendendo le province di Udine, Treviso e Belluno.

A tal proposito è stato precisato che non va sottovalutata neppure questa richiesta che vede privilegiata la nostra provincia rispetto alle altre, poiché ospitare una così radicata realtà nel Medio Friuli è in ultima analisi una caratterizzazione locale e anche un richiamo turistico.

Nonostante tutto, alla sede di Rivolto sono rimasti i corsi di perfezionamento e di riqualificazione per gli ex allievi poiché il centro dispone di alcune apparecchiature elettroniche per la contabilità aziendale e c'è la piena disponibilità a riportare la scuola già da settembre al funzionamento completo se ci saranno allievi in numero sufficiente per formare un corso. In questo caso sarà essenziale la collaborazione con i Comuni e le scuole.

Nell'ambito dell'interessante incontro altre novità sono emerse, una fra le quali la richiesta avanzata alla Regione di portare da due a tre gli anni necessari per ottenere la qualifica e ciò in vista delle nuove normative Cee che impongono di puntare sulla qualità dei prodotti che saranno inoltre più remunerativi dell'attuale tendenza dell'agricoltura intensiva a fornire prodotti su larga scala.

Al riguardo, Battilana, che ha assunto in ottobre la direzione dei corsi, sta lavorando sui nuovi programmi scolastici in vista del prolungamento, affermando che si punterà anche sull'aggiornamento rivolto ai post - diplomati in collaborazione con gli istituti tecnici agrari di Cividale e di Spilimbergo.

Nei successivi interventi il sindaco di Camino al Tagliamento, Marinig, e quello di Mereto di Tomba, Della Picca, hanno chiaramente espresso la loro volontà di riportare la scuola nella sede di Rivolto sottolineando che in essa esistono delle realtà agricole operanti che fungono da supporto all'attività prettamente scolastica rendendola così sede ideale per un centro del Medio Friuli.

Analoghi concetti sono stati espressi dagli assessori Nata, di Sedegliano, e Martina di Varmo, e da Bassi sindaco di Castions di Strada.

Donada ha quindi preso la parola per invitare anche le altre amministrazioni a collaborare con quella codroipese che, convinta della validità e serietà della scuola agraria, farà il possibile per riattivare i corsi.

A conclusione dell'incontro è stata quindi ribadita la volontà emersa di riportare a Codroipo la sede del centro e come primo passo è stato richiesto un incontro con l'assessore regionale all'agricoltura Turello per discutere sulle problematiche delle strutture agricole comprensoriali di carattere regionale presenti nel Medio Friuli.

Dall'urbanistica all'ambiente

Codroipo punta a uno sviluppo connesso direttamente con quella funzione di carattere comprensoriale che il secondo comune deve svolgere nell'ambito del Medio Friuli. Se ne è parlato con il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti e con l'assessore all'industria Ferruccio Saro in un incontro.

Dodici i punti di una relazione che è servita da *griglia* al dialogo fra Biasutti e Saro, il sindaco Pierino Donada e la giunta codroipese. Dall'urbanistica, con gli interventi legati alla legge 18 per il recupero dei centri storici, al settore sanitario e socio - assistenziale — quest'ultimo già anticipatore delle linee previste dal piano regionale —. Non è mancata attenzione all'ambiente (parchi delle Risorgive, Stella e Tagliamento), alla localizzazione delle discariche, ora di competenza provinciale — dopo la legge sul decentramento —.

Si è discusso di trasporti, di problemi legati alla zona per insediamenti produttivi, dove si sta ultimando il primo lotto di strutture; infine, ma non meno pressanti, i temi della scuola, con la richiesta di nuovi corsi di formazione professionale mirati a dare risposte concrete alle domande del mondo economico produttivo, della cultura (è quasi ultimato il teatro), della costruzione di una nuova caserma dell'Arma dei carabinieri. E, ancora, le richieste che vengono dal settore agricolo (oggi ci sarà un incontro con l'assessore Turello) per una valorizzazione delle strutture regionali presenti nella zona (l'Ersa con il centro professionale di Rivolto).

Capitolo a parte villa Manin per la quale, oltre a ulteriori finanziamenti per i lavori di sistemazione — si è detto — è necessario individuare il ruolo che il Comune di Codroipo può e deve svolgere in tutte le attività previste. Il metodo — ha detto il presidente Biasutti — con il quale gli amministratori di Codroipo hanno presentato i problemi è quello corretto di una individuazione di priorità con una programmazione degli interventi a medio e lungo termine che tiene conto della situazione delle risorse finanziarie della Regione.

La Filologica onora Tiziano Tessitori

Nell'ambito delle manifestazioni per il 40° anniversario della Costituzione e del 25° di istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, la Società Filologica Friulana intende onorare la figura e l'opera del sen. Tiziano Tessitori, che resse la presidenza del sodalizio dal 1953 al 1963. Nella sede di palazzo Mantica, a Udine, si è tenuto un convegno martedì 27 dicembre, alle ore 9. Hanno parlato di Tessitori il presidente della Filologica, l'europarlamentare Alfeo Mizzau (Tessitori: il furlàn), il sindaco di Udine, Bressani (Tessitori nel dibattito sullo statuto di autonomia), l'avv. Lino Comand (Tessitori: il penalista), lo storico Carlo Guido Mor (Tessitori storico «contemporaneo»), la prof.ssa Lucia Comelli (Tiziano Tessitori e l'autonomia del Friuli), il prof. Manlio Michelutti (Il 1866 in Friuli: uomini e problemi nella visione di Tiziano Tessitori), Giuseppe Fornasir (Ricordi di Tiziano Tessitori), e, infine, Aurelio Cantoni (Tessitori e il Friûl resurit). Le relazioni, insieme con altri contributi, saranno stampati negli atti a cura della Filologica.

Entusiasmo per Beethoven

Il ciclo cameristico di quattro concerti beethoveniani si è concluso con la piú grande soddisfazione degli organizzatori, titubanti fino all'ultimo nel varare un programma inconsueto, per palati fini. Il livello artistico degli esecutori, la partecipazione e il comportamento del pubblico, il lusinghiero riscontro della stampa costituiscono segnali positivi e chiari incoraggiamenti a proseguire sulla strada intrapresa.

La serata inaugurale ha visto il Quartetto d'archi di Venezia impegnato nell'op. 18 n. 2 e nell'op. 127, quest'ultima notoriamente ardua, sia all'ascolto che dal punto di vista esecutivo: i giovani musicisti, Andrea Vio e Alberto Battiston violini, Luca Morassutti viola, Angelo Zanin violoncello, hanno fronteggiato le piú insidiose difficoltà con la bravura che ha avuto riscontro nei generosi applausi, conclusivamente premiati con due bis: un tempo da un divertimento di Mozart e un'epitome del celebre minuetto di Boccherini.

Nel secondo incontro il duo Ceri - Girardi ha eseguito tre sonate per violino e pianoforte, l'op. 12 n. 1, l'op. 30 n. 8 e l'op. 96 n. 10, lavori molto rappresentativi del repertorio cameristico beethoveniano e ben noti ai frequentatori delle sale da concerto: tastiera ed arco hanno reso efficacemente l'aura classica e nello stesso tempo preromantica che pervade in sottili allusioni o chiare intuizioni linguistiche queste pagine. Virginia Ceri e Paola Girardi hanno riproposto come bis l'allegro di una sonata in programma.

Il terzo appuntamento ha rappresentato senz'altro un'occasione rara per l'originalità del programma; infatti la performance è stata dedicata al Beethoven liederista, che normalmente non figura in un campo dominato dai nomi di Schubert, Schumann, Wolf, Brahms, Mahler, raramente di Haydn, Mozart e quelli del lied francese. Simona Valli, accompagnata da Mariaconcetta Squadrito, si è destreggiata con disinvoltura anche nei pezzi in cui la vocalità «dura e tedesca» richiedono una particolare duttilità in chi per indole e cultura ha frequentazioni belcantistiche. Come bis un'arietta su testo del Metastasio.

Il 17 dicembre Andrea Rucli ha degnamente siglato il ciclo, eseguendo l'op. 7, l'op. 110 e l'op. 35. Se l'impegno interpretativo della 110 ha impegnato il talento artistico del pianista con incalzante tensione agogica e dinamica, le Variazioni, certamente di non minore impegno, hanno offerto nella persuasiva proposta anche momenti di «tregua» o apparente distensione, connotando il maestro come un temperamento che ben padroneggia l'ardua scrittura beethoveniana.

Si diceva del buono e inatteso risultato dell'intero ciclo. L'Amministrazione comunale, destinataria di un finanziamento regionale nell'ambito delle iniziative ricreative e culturali a favore dei militari di leva, disponendo di tempi molto stretti, si è rivolta all'Associazione musicale e culturale «città di Codroipo». Questa ha interessato il Consiglio Direttivo, che ha approvato il progetto elaborato dalla propria Sezione Organizzativa, coordinata dal dott. Italico Comisso e composta da Massimiliana Menossi, Giuliana Moratti, Alessandra Bearzatti. Era un programma da qualcuno definito azzardato, che inoltre introduceva il biglietto d'ingresso, prevedibilmente impopolare, dato che una lunga consuetudine aveva abituato all'ingresso quasi sempre gratuito nelle sale da concerto. Ma l'esito delle quattro serate ha dato ragione agli organizzatori: l'auditorium comunale non era certo piú quello delle desolanti presenze, pochi patiti e i familiari degli esecutori.

Da un po' di tempo nel territorio è evidentemente maturata la cultura musicale, sicché con piena fiducia si può guardare al futuro e pensare ad altre manifestazioni come questa, che ha costituito l'avvenimento artistico dell'anno assieme al concerto barocco di primavera, che vide il duomo gremito da circa 800 persone.

L'intesa ormai ben collaudata fra Amministrazione Comunale, Associazione musicale e culturale, Banca Popolare di Codroipo potrà dare ulteriori frutti per la promozione culturale di tutto il Medio Friuli.

Silvio Montaguti

Le novità fiscali e contabili 1989

Fedele ad una prassi consolidata da tempo, anche il 31 dicembre dello scorso anno il Governo ci ha regalato una serie di Decreti fiscali destinati a cambiare notevolmente la nostra vita di contribuenti. Cercheremo qui di offrire ai lettori uno spunto per alcune riflessioni su un argomento di notevole importanza nella speranza di essere chiari fino al punto in cui ciò è possibile, quando si parla di Fisco in Italia.

Nuovi regimi contabili.

L'ormai celebre «Visentini» è andata in pensione per quanto disponeva in materia di contabilità (forfettaria / ordinaria), ma in compenso ha lasciato in vigore tutte le multe e le varie possibilità di finire in galera (si ricordi che è sempre possibile un soggiorno in via Spalato se ci si dimentica di versare qualche migliaia di lire di ritenuta di acconto, stessa cosa se si versa in ritardo sia pure di un giorno).

Dal 1989 i regimi contabili previsti sono tre:

forfettario: per chi realizza un volume di affari fino a 36 milioni annui (limite abbassato, sembra, a 18 milioni);

semplificato: per volumi di affari compresi tra 18 e 360 milioni annui;

ordinario: per volumi di affari superiori a 360 milioni annui.

Va subito detto che sono possibili opzioni soltanto in avanti, cioè il forfettario può optare per i due regimi successivi ed il semplificato per il regime ordinario, ma non viceversa.

Funzionamento dei regimi.

L'attuale regime forfettario si differenzia notevolmente dal precedente, le percentuali ora previste operano direttamente sul volume d'affari individuando il reddito imponibile, così, ad esempio, per il forfettario commerciante al minuto è prevista ai fini Irpef una percentuale del 29%; per calcolare il reddito imponibile basta applicare la percentuale al volume di affari realizzato nell'anno e si ottiene il reddito tassabile, nessuna altra detrazione è ammessa a titolo di costo aziendale (saranno sempre possibili le detrazioni di oneri personali quali Ilor pagata, contributi Inps, fatture di medici, sotto questo aspetto non ci sono innovazioni, in questo senso).

Per l'Iva è previsto un meccanismo simile; il Bar verserà il 62% dell'Iva incassata, l'artigiano prestatore di servizi il 71% (oltre l'Iva pagata sulle fatture di acquisto, beninteso). Anche qui non sono ammesse detrazioni di sorta.

Il regime semplificato è la riesumazione del meccanismo previsto per le imprese minori fino al 1984, ma con tante aggiunte e complicazioni. Sostanzialmente gli obblighi contabili si riassumono nella tenuta dei registri Iva, e di qualche altro registro, ma tralasciamo gli aspetti contabili e cerchiamo nel breve spazio che resta, di tentare una risposta alla ovvia domanda: «A me, che ho un giro sotto i 360 milioni, conviene il regime semplificato o quello ordinario?». Il nocciolo del problema è tutto qui. Teniamo subito presente che per quanto riguarda la quantificazione del reddito tassabile tra i due regimi non esistono differenze. In pratica con il regime semplificato e con quello ordinario si detraggono gli stessi costi, e si perviene, almeno per il momento, alle stesse imposte da pagare. Inoltre il vantaggio di tenere una contabilità semplificata è innegabile per quanto riguarda una serie di motivi... l'impazzimento che richiede la prima nota, portare l'estratto conto della banca al commercialista che così viene a sapere tutti i fatti nostri, stare a scrivere i prelievi del titolare ogni volta che si tocca una lira! Ma... ci sono delle complicazioni. Le complicazioni si chiamano «percentuali di redditività» e «percentuali di riscontro». Sono, sembra, due temutissime armi in mano agli Organi finanziari con le quali possono stravolgere le nostre sudate dichiarazioni dei redditi e dell'Iva. Dico sembra perché per il momento sappiamo soltanto che cominceremo a conoscerle dal 31 marzo in poi. In sintesi i coefficienti di redditività dovrebbero rettificare i Volumi di affari dichiarati parametrando le dichiarazioni attraverso una serie di indici quali i metri quadri del negozio occupato, il numero dei dipendenti, il costo dell'energia elettrica, eccetera... Il risultato porterebbe a concludere che ad esempio le nostre vendite non sono di cento milioni, ma ammontano a 180 milioni.

Ma io temo molto di più i coefficienti di riscontro e l'uso disinvolto che gli Uffici potrebbero farne. Essi servono a questo: su un volume di affari dichiarato di un certo importo (eventualmente ingrandito attraverso le lenti delle percentuali di redditività), tenuto conto anche di uno solo degli elementi previsti, tradotti in opportune percentuali, si accerta che il reddito tassabile non è quello dichiarato bensì il doppio, il triplo, o... che Dio ce la mandi buona.

Così, ad esempio, sembra che grosso modo gli Uffici Finanziari potrebbero farci questo discorsetto: Lei ha dichiarato un volume di affari di 200 milioni ed un utile di 15 milioni; applicando i «coefficienti di riscontro», tenuto conto della ubicazione del negozio, dell'area geografica, del numero degli addetti (dipendenti e/o collaboratori di impresa familiare) ed altro ancora, il Suo reddito imponibile va rettificato in 40 milioni. A questo punto, a parere dello scrivente, ben poco è possibile fare attraverso ricorsi alle Commissioni Tributarie.

I «fatidici coefficienti» non sono operanti nei confronti delle imprese a regime ordinario. Forse da questo diverso trattamento c'è chi potrà trovare motivo di scelta, ma non vi è dubbio che in questo momento, in qualunque modo si operi, si tratta di una scelta al buio.

Pare certo che l'opzione, da esercitare entro il 31 gennaio, sia stata rinviata al 31 marzo, corre voce che anche la dichiarazione Iva sarà prorogata alla stessa data.

Tassa sulla partita Iva.

Va ricordato a tutti i possessori di partita Iva che fra le novità di fine anno è stata istituita una tassa annuale sulla partita Iva di lire 100.000 per le ditte individuali e di lire 250.000 per le società di fatto. Il versamento va eseguito a mezzo di c/c postale (bollettino G.U. 8003), sul retro è da indicare la seguente causale di versamento: «Tassa partita Iva anno 89, partita n. (indicare il n. di partita). Coloro che sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione annuale Iva devono produrre entro il 5 marzo l'attestazione di versamento direttamente all'Ufficio o a mezzo raccomandata. Chi presenta la dichiarazione annoterà gli estremi del versamento sul frontespizio.

Gabriele Trequadrini

di Giorgio De Tina

L'oroscoponte del noto futurologo Oigroig Ed Anit

ARIETE

Dopo un promettente 1988 la situazione planetaria dell'89 vi si rivolterà contro: infatti, in coppia Saturno e Urano (giunti in semifinale agli open d'Australia) vi sfideranno sulla distanza dei 5 set. Consiglio: prendete qualche lezione di inglese. Cosa centri il tennis con l'inglese non è compito mio spiegarvi.

Ricordate che le cinture di sicurezza non vanno infilate nei passanti dei pantaloni.

Numero fortunato: la radice quadrata di 60.187.

Sesso: come dicono gli americani: less one zero (meno di zero).

TORO

Non perdete l'appuntamento con Giove che vi attende al binario 4 del rapido per Cividale. Giocate piú spesso al lotto, un ambo sicuro: i numeri delle vostre scarpe. Verso metà agosto i nati nella seconda decade saranno afflitti dalla «Bellunese», la cosí detta influenza di ferragosto. La pietra fortunata: la pietra pomice. Tutti coloro che superano il peso forma di oltre 15 chili è meglio che comincino a pensare ad una dieta.

Sesso: molto. Pagando, ovviamente.

SCORPIONE

Non imbarcatevi in partite a poker né con Giove né con Plutone, gira una voce che barino. Il passaggio nella vostra sfera zodiacale di quel rissoso di Nettuno lascerà il segno, soprattutto sulle vostre terga (altrimenti dette chiappe). La vostra salute sarà governata dalla formula: meno sesso piú salute. Voi avete una salute di ferro, vero?

Numero fortunato: quello del vostro quoziente intellettivo.

Consiglio utile: cambiate subito numero di codice fiscale.

SAGITTARIO

Il 1989 si inizia all'insegna di una maggiore apertura intellettuale: finalmente capirete a cosa servono le parole nella trasmissione Colpo Grosso. Tra l'11 marzo e il 30 luglio riceverete la visita di Marte: preparate gli gnocchi, ne va matto.

Pietra portafortuna: la pietra filosofale.

Numero fortunato: fate il totale delle vostre otturazioni. Se non ne avete, prendete subito appuntamento con un dentista e giocatevi al lotto le prime tre cifre della parcella.

Sesso: molto, al cinema a luci rosse.

CAPRICORNO

Tenacia, capacità di giudizio razionale, senso del sacrificio e resistenza sia psichica sia fisica sono le vostre qualità che saranno esaltate nel gioco in cui eccellete: lo schiaffo del soldato. Nel corso dell'anno dovrete fare dei cambiamenti, soprattutto di abiti, almeno una volta ogni 15 giorni. La congiunzione Urano-Nettuno fa prevedere per i maschi l'effettuazione del servizio militare, per le femmine no.

Sesso: leggete «Nudi alla meta», è pur sempre qualcosa, no?

Numero fortunato: quello dei vostri capelli meno 12.

ACQUARIO

Urano, consultato, vi comunica che quest'anno non vincerete alcun premio alla lotteria Italia e nemmeno a quella di Viareggio. Non sarete nemmeno sorteggiati per Replay — il gioco che ti rimette in gioco — e nemmeno vincerete al Port-folio. Avete invece qualche speranza di fare un terno alla tombola di fine anno organizzata a casa vostra. Per i maschi: attenzione a gravidanze indesiderate; per le femmine: attenzione ai maschi.

Sesso: astenetevi, eviterete brutte figure.

PESCI

Il 1989 si annuncia per voi molto simile al 1321: sarete governati dal triumvirato Urano - Nettuno - Giove, mentre all'opposizione troviamo il PCI.

Consigli utili: evitate attentamente la consultazione di oroscopi e affidatevi fiduciosi al Mago di Siracusa (inviare una foto e L. 50.000, non si accettano assegni). L'amore, la vita di coppia, la professione, le questioni di danaro, l'immagine sociale non subiranno alcun miglioramento. Anzi!

Proverbio dell'anno: chi va con i pesci impara a nuotare.

GEMELLI

Già annunciato da piú parti, il 1989 sarà l'anno dei gemelli... Giannini, nel senso che faranno un sacco di soldi con una nuova pubblicità per il Dixan. I piú giovani avranno bisogno di molto sole per maturare, mentre gli anziani manderanno a quel paese Saturno e anche Urano.

Pietra portafortuna: (all'inseguimento della) pietra verde.

Numero sfortunato: 23; numeri innocui, tutti gli altri.

CANCRO

Dovete assolutamente smettere di fumare sotto la doccia. Verso il 32 luglio, farà l'ingresso nella vostra pensione al mare Giove. Offritegli subito qualcosa da bere, altrimenti il vostro ben noto fascino resterà tale e quale: cioè nullo.

Continuate a non giocare al Totip, tanto non vincereste niente, e invece giocate pure al Totocalcio.

Se il vostro cane vi odia rivolgetevi a quel cane del vostro psicanalista.

Numero assolutamente inutile: 4. Numeri utili: consultate l'avantielenco SIP.

LEONE

Fino ai primi di febbraio, Marte, che governa questo segno, è a St. Moritz a sciare; voi continuate a vivere come nulla fosse.

Attenzione: sarete turbati dalla presenza dei vostri doposci; avrete un conflitto acceso con il vostro telefono, mentre il vostro cane continua a battervi a bridge. Inoltre vostra moglie vi confesserà un debole per Everardo De Las Noches.

Pietra portafortuna: la pietra tombale.

Sesso: come il dinaro, in costante ribasso.

VERGINE

Saturno, Urano e Nettuno, i tre big di questo segno, entreranno in sciopero durante la seconda decade di settembre; a meno che non vengano precettati dal ministro Santuz, saranno guai.

Nelle finanze scarsi gli ottimi investimenti; piuttosto attenti agli investimenti stradali.

Sarà un anno di sfortune al gioco, ma, come recita il proverbio, sfortunati al gioco e sfortunati in amore. Raccomandatevi a Dio, se questi non vi dà retta, provate con qualche politico.

Giocatevi al lotto i numeri della vostra tessera sanitaria.

BILANCIA

Il ministro Ferri, che assieme ad Urano governa questo segno, vi ricorda i limiti di velocità. Fortuna al gioco: avete la possibilità di classificarvi tra le prime quattro coppie del torneo di briscola del vostro paese. Il lieve decadimento fisico che avete riscontrato in voi è reale: limitate le libagioni e il fumo. Invece non limitate il sesso perché meno di cosí...

Giocatevi al lotto il numero del vostro tasso di colesterolo.

Se desiderate il vostro oroscopo personalizzato, inviate una foto che vi ritragga nudo e i vostri dati anagrafici, unitamente a L. 50.000, al seguente indirizzo: **Oroscopologo Oigroig Ed Anit, presso Il Ponte - Codroipo.**

Padre Luigi De Candido

La comunità cristiana di Roveredo di Varmo ha festeggiato il compaesano Padre Luigi De Candido, dei Servi di Maria, nel 25° di ordinazione sacerdotale.

L'appuntamento ha avuto luogo l'8 dicembre 1988, con un solenne rito nella parrocchiale, accompagnato dal coro.

Ha fatto seguito un momento conviviale con tutta la popolazione, occasione in cui il sindaco di Varmo Graziano Vatri, a nome dell'amministrazione comunale, ha reso omaggio all'illustre concittadino.

Padre Luigino, com'è familiarmente conosciuto nel suo paese, fu ordinato sacerdote a Roma, nella basilica di S. Marcello al Corso, il 15 aprile 1963 dalle mani del cardinale Traglia. E, come viene ricordato nel libro storico della parrocchia, «...*il 15 agosto* (successivo) *il Padre Luigi De Candido, di Ugo e di Pellegrini Gemma, accolto* (in Roveredo) *con indicibile giubilo della popolazione festante, celebra la sua prima messa in paese, nella chiesa dove io* (don Gioacchino Calligaris) *l'avevo rigenerato alla Grazia nel 1935*».

L'estensore evidenzia l'avvenimento, osservando che Roveredo non annoverava sacerdoti o religiosi nativi del luogo, dal secolo XVII, con certo Gioseffo Clozza (1669-1752). Padre De Candido, noto studioso, giornalista pubblicista, ha ricoperto più volte incarichi di responsabilità nell'Ordine Servita; tuttora si vede impegnato in molteplici campi, anche in ambito diocesano. Risiede nel convento udinese della Madonna delle Grazie.

F. G.

Onorificenza a padre Cividini

Il francescano friulano padre Stefano Cividini è stato insignito di un'alta onorificenza dal ministro per l'educazione del Giappone per i suoi 32 anni di impegno missionario in quel Paese.

La cerimonia della consegna dell'onorificenza si è svolta di recente a Tokio.

Nato a Coderno di Sedegliano il 20 gennaio 1911, il religioso ha trascorso 16 anni come missionario in Cina da dove è stato espulso dalle autorità governative nel 1955. Da allora è stato trasferito in Giappone il cui governo gli ha conferito ora il quinto grado dell'ordine del Sacro tesoro. Attualmente padre Cividini è parroco di una piccola comunità cristiana della cittadina di Ikeda Hokkaido e direttore del giardino d'infanzia, annesso alla chiesa.

L'ambito riconoscimento premia l'impegno umano e pastorale del francescano friulano.

Rivis ringrazia don Romolo

La comunità parrocchiale di Rivis vuole esprimere un vivo ringraziamento al suo parroco don Romolo D'Agostino che per motivi di salute ha dovuto interrompere la sua opera pastorale nella nostra parrocchia.

Don Romolo giunse a Rivis il 16 dicembre 1956 e da allora vi ha svolto il suo magistero sacerdotale con dedizione, impegnandosi sia nella catechesi sia nella preparazione ai sacramenti, sia nelle funzioni liturgiche. Tutti ricordiamo la cura con la quale, ogni anno, ha preparato le festività di Santa Margherita e di San Gottardo, patroni della parrocchia, e la solenne celebrazione del perdòn, nel giorno della Natività di Maria Ss. Una particolare attenzione don Romolo ha sempre rivolto alla formazione e all'educazione della gioventù e mai ha fatto mancare il suo conforto religioso e morale agli anziani soli e agli ammalati della parrocchia ricoverati negli ospedali.

A don Romolo va pure riconosciuto il merito di aver fortemente voluto la costruzione del Ricreatorio, dotato di un'ampia sala per le proiezioni cinematografiche e per le rappresentazioni teatrali, di due stanze per riunioni e conferenze, e anche di diversi giochi per lo svago dei ragazzi.

Una ulteriore testimonianza del suo affetto per il paese è una interessante sintesi della storia di Rivis, che don Romolo ha redatto nel 1971 e che ha donato a tutte le famiglie. Oggi a don Romolo, ospite della Casa del Clero di San Vito, rivolgiamo ancora un grazie per la sua opera tra noi, e gli esprimiamo l'augurio di un progressivo recupero perché il paese e la «sua» canonica lo attendono anche se non potrà esercitare attivamente il suo magistero.

L'antico altare di Glaunicco

a cura di Franco Gover

GLAUNICCO - Trittico di Carlo da Carona. FOTO CIOL

Sono diverse le ragioni (di moda, ma soprattutto di mercato e politiche) che hanno indotto e favorito la presenza operativa in Friuli, nel Sec. XVI, di maestri lapicidi lombardi, per il tramite di Venezia, oramai satura e alla ricerca di nuovi espedienti.

Ciò è riscontrabile anche nel nostro territorio, in cui si conservano numerose testimonianze della cultura materiale rinascimentale, con portali, battisteri, acquasantiere e sculture che arricchiscono e caratterizzano un po' tutte le chiese e chiesette dei nostri paesi.

Molti di questi episodi, in verità, sono stati relegati in collocazioni marginali o estetico - riempitive, perché venuti meno alle esigenze espresse a partire dal Settecento.

Un esempio, tra i tanti, ci viene offerto dal *trittico lapideo di Carlo Da Carona,* nella chiesa di Glaunicco (Camino al Tagliamento), databile tra il 1520 e il '30.

Questo lavoro, assieme ad altri elementi compositivi dispersi (all'esterno della chiesa si conserva anche un tondo con il Padre Eterno che, con tutta probabilità ne era parte integrante), in origine fungeva da pala per l'altare maggiore; successivamente smantellato per far posto all'attuale struttura barocca.

Tale ipotesi viene suffragata da G. Vale (1933, 29) che porta in discussione una visita pastorale del 1675, e da V. Zoratti (1975, 164).

Giuseppe Bergamini (1972, 31) condivide la cronistoria dell'opera e la assegna al *maestro caronese,* per precise analogie con altre sue opere prese in esame.

«Non dovrebbe sussistere alcun dubbio sull'identità dell'autore (scrive Bergamini, cit.): la Madonna ripete quasi puntuamente l'analogo soggetto di Lavariano, anche se l'atteggiamento è divenuto piú materno; identica è l'invasatura spaziale, identico lo scranno. Anche il Bambino ricorda quelli di Lavariano e di Rive d'Arcano e presenta ventre prominente, petto rientrante ed esile attaccatura delle braccia, caratteristica comune a tutti i putti di Carlo. Nel complesso il gruppo è meglio risolto di quello citato, soprattutto per la carica emotiva che muove madre e figlio e per l'intimo colloquio che fra essi si instaura. Interessanti anche le altre figure: quella di S. Tomaso perché sembra riassumere in sé i caratteri stilistici di varie statue in precedenza eseguite; quella di S. Osvaldo in quanto l'artista vi realizza un piacevolissimo, tenue gioco chiaroscurale, scolpendo una mantellina che pende, quasi assolutamente liscia, nascondendo spalle e braccia del Santo senza quasi annullarle, in ciò ricordando la maniera talvolta adoperata da Domenico da Tolmezzo».

Nel trittico di Glaunicco, come in altre opere di maggiore impegno, insomma, sono evidenziati i caratteri connaturati alla materia trattata, pur consapevoli dell'acclamante anacronismo stilistico.

Molte congetture sono state fatte anche sull'interpretazione iconografica dei personaggi scolpiti ai lati della Maternità. In merito, Monsignor Luigi Ganis (che è nativo di Glaunicco) sostiene che si tratti dei santi Agostino (a sx) e Colombano (a dx). Vito Zoratti (cit., p. 165) scrive che «nel trittico della chiesa di Glaunicco *S. Colombano* è rappresentato con in mano la colomba e nell'altra la spada, come perseguitato a morte, e porta il manto di viandante».

Piú convincente appare l'attribuzione di Bergamini, che riconosce le figure di *S. Tomaso* (il titolare della chiesa) e *S. Osvaldo,* per gli attributi, in considerazione delle tradizioni storiche, culturali e agiografiche indigene.

Avvolta nell'ombra, la vita di Carlo di Francesco, originario di Carona (lago di Lugano), è documentabile tra il 1485 e il 1554. Emigrato giovane in Friuli, abitò dapprima a S. Daniele e poi a Udine. Di lui, *nella Pieve di Flambro* si conserva anche un bassorilievo raffigurante *S. Giacomo minore.*

Il coraggio di cambiare

Dice Stefania Guerra Lisi in un articolo uscito sul n. 19 di Rocca, 1° ottobre 1988, che non si deve considerare la vecchiaia una malattia, ma «un processo di maturazione dell'uomo come unità psicofisica che tende alla spiritualizzazione della materia». Secondo l'autrice, quando diminuiscono vista, udito e quanto si percepisce nel «contatto» del movimento e delle iniziative giornaliere, aumentano «la rielaborazione» delle memorie, l'ascolto di intuizioni già emerse e non considerate nello «stato di veglia razionale, giovanile, produttivo». Quello della vecchiaia dunque sembra essere il momento in cui si pensa che non ci sia piú niente da scoprire, da fare: attenzione, capacità, soprattutto desiderio vengono meno fino a svalutare completamente questa parte cosí bella della propria vita. C'è mancanza di fiducia in ciò che la terza età può offrire che è soprattutto mancanza di conoscenza delle risorse del proprio corpo.

La cultura contemporanea sembra ispirare la persona, specie se improduttiva e nell'impossibilità di adeguarsi al ritmo dell'uomo moderno. L'anziano è in tempo di attesa centrata «nell'ascolto preoccupato di un corpo, prima ignorato, ora presente perché in presentimento continuo di morte». Se questo sensibilissimo ascolto di sé viene utilizzato in una cultura positiva, si può raggiungere quella consapevolezza del proprio vissuto che un tempo era chiamata «sapienza». I sensi si arricchiscono di sfumature, di percezioni piú pofonde perché legate alle esperienze passate. Se per un bambino è grave esser deprivato di stimoli sensoriali, per un anziano ciò rappresenta la morte della psiche, dell'anima, dell'identità per non poter far riemergere al presente, attraverso l'esperienza corporea, tutto il passato. Per questo nuovo ascolto profondo della vita, gli anni diventano cosí un valore necessario; ma, perché ci sia l'entusiasmo, bisogna conoscere la meravigliosa capacità di adattamento del corpo. Esso infatti per paura, difesa, ansia «può irrigidirsi, assumendo quella fragilità che simbolicamente possiamo osservare in una foglia, che nell'essiccazione si ritrae verso il centro. I processi sono gli stessi poiché la perdita di plasticità (l'essiccazione procede dalla periferia al centro in cui la nervatura mantiene la linfa verde) procede dalla estremità: dalle mani, dai piedi, progressivamente alle articolazioni delle braccia, delle gambe e del collo, fino all'alterazione del centro stesso, nei processi fondamentali legati al flusso dell'energia sotto forma di circolazione, respirazione, digestione. Si può dire che, se si mantengono attive, e plastiche le estremità, si rimandano quei disturbi localizzati al centro del corpo, per questo il movimento, le attività normali sono cosí importanti nella terza età. L'azione è dunque determinante per l'elasticità dei muscoli che altrimenti s'induriscono e accorciano, provocando quella sensazione di sé paralizzante che è definibile — paura di rompersi — con l'effetto di una progressiva riduzione dei movimenti. Al ripiegamento del corpo su se stesso corrisponde una diminuzione del desiderio di parlare perché l'articolazione vocale è abbinata all'estensione delle membra. La psiche partecipa a questo processo tanto piú quanto il corpo si apre verso l'esterno. Al contrario «si rischia quella fragilità che, come nella foglia secca, diventa rischio di disgregazione di sé: sentirsi a pezzi». Per l'autrice occasione di accordo psicofisico è proprio il «canto corale» che riunisce la coordinazione respiratoria, il rinforzo della propria identità con l'amplificazione della voce nel gruppo, l'esser in sintonia con gli altri, ascoltando, il creare armonia.

Considerato il fatto che legge della natura è l'economia, che niente è superfluo, che l'arco della vita è un processo da attuare, c'è in noi coscienza di questo compiersi naturale delle cose. Le testimonianze di persone che hanno sfiorato la morte, come in caso di risveglio dal coma, dimostrano che non conosciamo i mezzi a nostra disposizione per superare il dolore e la sofferenza. «Va conquistata, continua l'autrice, una fede nel nostro corpo sensoriale che rendiamo sempre piú sordo e teso per paura di sentire dolore... La metamorfosi piú grande dell'uomo è la trasformazione della materia in spirito che non è una trasformazione nostro malgrado, ma un meraviglioso processo di maturazione che impiega una vita per compiersi.

Questo possibile adattamento alla realtà nella terza età, contro disadattamento e rinuncia all'assaporamento piú profondo della vita fino all'anoressia, è specificamente espresso nella realtà della morte come estrema manifestazione di fede nella vita, che è coraggio di cambiare.

Silva Michelotto

Anziani a Codroipo

Da alcuni anni, sulla stampa nazionale d'informazione, sugli altri mezzi di comunicazione, ma anche sulle riviste piú specializzate, di medicina o di demografia, compaiono sempre piú frequentemente articoli dedicati al cosiddetto Mondo degli Anziani.

Spesso pieni di stereotipi o pregiudizi, talvolta con toni scandalistici o allarmismi di maniera, altre volte precisi ed equilibrati, tali interventi sono sempre comunque corredati da dati inconfutabili: le nascite, nel mondo industrializzato e ricco, paesi socialisti compresi, diminuiscono, diminuiscono i decessi in età giovane o adulta e pertanto aumenta il numero dei vecchi (o piú gentilmente «anziani») e piú ancora aumenterà negli anni a venire.

Lungi da noi il desiderio di intervenire in questioni, talvolta polemiche, come quelle succennate, con tutti gli annessi e i connessi che spesso tali problemi suscitano.

Rileviamo peraltro che spesso la realtà delle classi piú mature, a detta di molti, sia del mondo dell'informazione che della semplice opinione pubblica, dai giudizi magari piú scontati, sarebbe una realtà di emarginazione, con toni drammatici e connotazioni da «Terzo mondo» nelle aree a maggiore drammaticità sociale, come a esempio le grandi città.

Nell'affrontare la fatica di una serie di ben dieci interventi, gentilmente concessici da Il Ponte, la nostra preoccupazione è pertanto quella di evitare di dire cose già piú autorevolmente dette, e di cercare invece di dare un taglio piú «locale» ai nostri articoli, tangibile perché realmente vicino, come appunto «piú vicini» sono scriventi e intervistati, storie e speranze che ogni mese proporremo.

Soprattutto però sentiamo forte, nell'accingerci a scrivere, il timore di cadere nel retorico, di tranciare giudizi di comodo, facili da leggere e dimenticare. È per ciò che cercheremo di fare un lavoro per cosí dire aperto, il piú possibile esente da soffocanti schematismi. In particolare, ci sembra che sia corretto iniziare facendoci delle domande, alle quali non sarà obbligatorio dare o comunque cercare sicura risposta.

Ci sta a cuore soprattutto sapere se è vero che gli anziani sono emarginati, se è vero che sono poveri, se è vero che sono insoddisfatti, se è vero che vivono male, se è vero che sono malinconici, se è vero che i figli sono cattivi e li abbandonano, se è vero che nessuno li assiste, come vivono nelle loro case, come vivono nella casa di riposo e molte altre domande ancora. Consci della nostra ignoranza, lusingati dall'idea di potere stimolare un dibattito tra le forze sociali e tra la «gente comune» alla quale idealmente ci rivolgiamo, vi proporremo riflessioni, dati, interviste e testimonianze che attendono l'interesse e la civica partecipazione di tutti.

La Cooperativa «Con gli altri»

Assistenza tecnica in agricoltura

Egregio Direttore de il Ponte,
siamo ancora noi, i giovani della Coltivatori Diretti, e le scriviamo sperando che continui ad ospitarci sulle pagine del Ponte. Ancora una volta veniamo chiamati in causa da signori che personalmente riteniamo non seguano molto quelle che sono le richieste del mercato agricolo e che quando parlano di agricoltura non escono dai confini del proprio orto.

Molto probabilmente tutto ciò è dovuto al fatto che il loro reddito familiare non è solamente ed esclusivamente derivante dall'attività agricola. Perché diversamente i loro ragionamenti sarebbero piú vicini a quella che è la realtà agricola. Vorremmo anche ricordare a questi signori che nella nostra Regione esistono vari enti che operano a favore dell'agricoltura tipo: il Centro di Sperimentazione Agraria di Pozzuolo e l'Osservatorio per le malattie delle piante di Gorizia, nei quali lavorano Periti e Dottori stipendiati dalla Regione i quali non crediamo abbiano interessi privati nella divulgazione di uno specifico prodotto chimico (o l'altro) ma che si basano sui risultati da loro stessi ottenuti nei campi sperimentali per consigliare gli agricoltori.

Se voi dite che queste fonti non sono attendibili; noi ci chiediamo, anzi vi chiediamo, a chi dovremmo prestar fede per il servizio di assistenza tecnica in agricoltura?

Secondo noi continuare a criticare gli agricoltori per il loro operato pensando di essere gli unici detentori della ragione non è certamente un comportamento da persone civili, molto piú intelligente e costruttivo sarebbe il cercare di mettere in comunione le proprie idee, e le varie necessità per trovare delle possibili soluzioni che soddisfino entrambe le parti.

Oggigiorno l'agricoltore sa di dover produrre determinanti prodotti che vengono richiesti dal mercato; il mercato ha voluto la soia, noi l'abbiamo prodotta, ha voluto l'actinidia, noi l'abbiamo prodotta e cosí via per molte altre colture, questo significa che il mondo agricolo è disposto a cambiare le produzioni, certamente nei limiti delle possibilità climatiche e se queste scelte sono economicamente valide, creando dei prodotti che soddisfino il consumatore.

Forse qualcuno pensa che noi si produca ciò che piú ci piace e come vogliamo, ma tutto ciò è falso perché alla fine dell'annata agraria noi dobbiamo fare i conti con il mercato che decide se comprare o meno il risultato del lavoro di un anno. E non è vero che vogliamo difendere un tipo di agricoltura o l'altro, difendiamo esclusivamente il lavoro che ci permette di vivere. Se un domani ci verrà richiesto di produrre senza l'uso dei prodotti chimici cercheremo di farlo, ma chi si accollerà le eventuali spese di minor produzione?

Certamente i consumatori visto che non esistono diretti interventi da parte dello Stato per favorire questo tipo di agricoltura, naturalmente se questi saranno disposti a pagare le differenze per le minori produzioni noi agricoltori saremo sempre disponibili a cambiare, come abbiamo dimostrato di saper fare, però sia chiaro che qualcuno dovrà garantirci un reddito adeguato.

Perché è facile gridare ai quattro venti che l'agricoltura inquina, che si devono usare i metodi biologici o biodinamici senza poi dare garanzia di vendita degli stessi. Esiste una domanda generalizzata di questi prodotti, o ci vengono richiesti soltanto da chi può permetterseli?

Perché in questo caso anche l'offerta non potrà essere molto ampia.

Bisogna anche sapere che quando si parla di verdura o particolari tipi di frutta, non sempre i risultati della scelta biologica e biodinamica danno ai prodotti aspetti esteriori molto invitanti; talvolta il frutto può ospitare qualche bel bruco rosa che si ciba di queste delizie ma che è sicuramente privo di residui chimici (Chernobyl permettendo).

Spesso quando si parla di agricoltura con persone di una certa età, queste ricordano con nostalgia il sapore e il profumo della frutta che si trovava ai tempi della loro giovinezza, però non ricordano che spesso questa era di poca durata; era piccola, ineguale, in pratica non aveva il bell'aspetto di oggi. In definitiva siamo convinti che anche il consumatore debba modificare la sua educazione alimentare e renderla piú reale di quella che le pubblicità dei mass media stanno diffondendo, si deve capire che la verdura perfetta, quella dei cartelloni pubblicitari, e la mela lucida priva di difetti si ottiene soltanto usando alcuni prodotti chimici e se questi vengono messi al bando, il risultato sarà un prodotto molto meno bello anche se sicuramente avrà migliori qualità organolettiche e potrà essere piú pulito. Questo lo diciamo perché alcuni di noi vendono i propri prodotti direttamente al consumatore e sanno che la merce di bella presenza è sempre la prima venduta; perché il consumatore da piú importanza all'aspetto esteriore e si cura meno dei contenuti di ciò che mangia.

Vogliamo concludere dicendo che quando i consumatori si saranno fatti un'idea piú chiara di ciò che significhi produrre senza i prodotti chimici e ci richiederanno questi prodotti noi potremo cambiare ma fino ad allora produrremo ciò che voi tutti giornalmente ci richiedete.

Un cordiale ringraziamento alla redazione del Ponte.

Loner Magrino Saccavini

Una scialuppa di salvataggio per il distretto scolastico

FOTO MICHELOTTO

È possibile che il Distretto Scolastico di Codroipo non si lasci morire di inedia? Sí, ha affermato il Psi in un convegno tenutosi recentemente, purché Codroipo non vada a cercare iniezioni di vitamine da altri, ma ritrovi la forza in sé.

La politica del transatlantico, ha affermato l'assessore Roberto Zanini, nell'introduzione del dibattito, dove convivono in classi separate distretti forti e distretti deboli, deve cessare. Ogni distretto deve far propria la politica del naufrago: nella scialuppa ogni persona salva se stessa in uno spirito solidale. È questa la rivoluzione copernicana che va compiuta nel Medio Friuli se si vuole non solo un sistema scolastico autonomo e decentrato, ma anche una zona economicamente e politicamente forte.

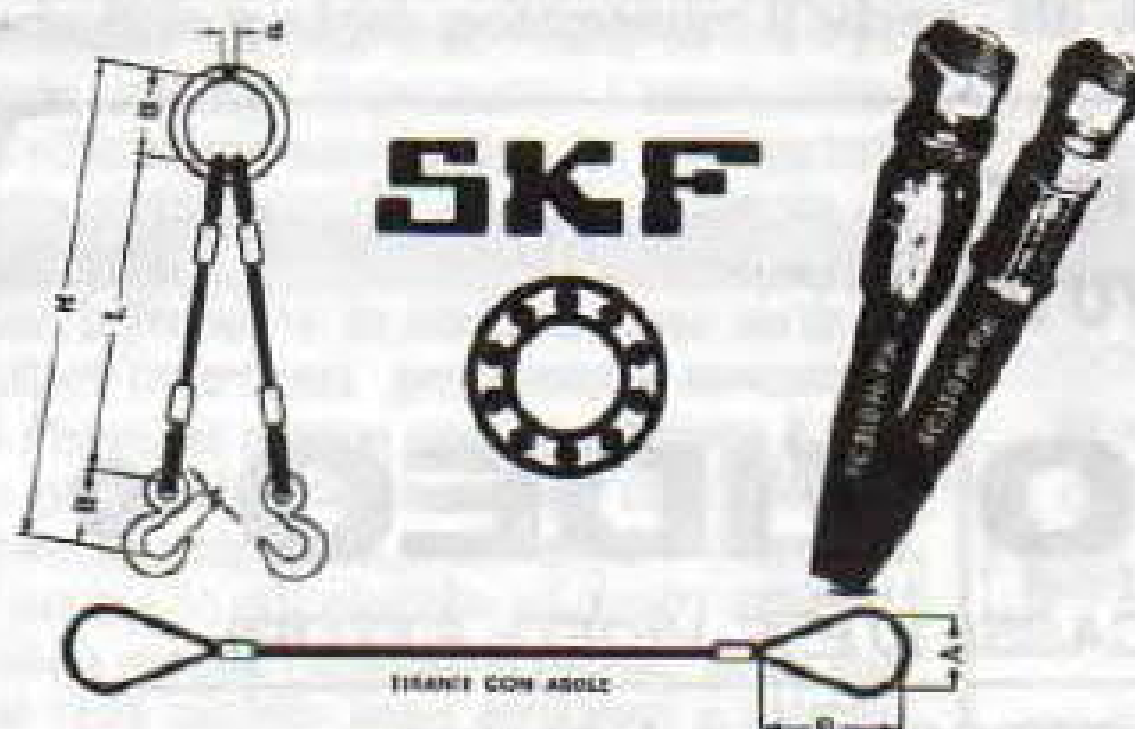
Pensare in termini di conservazione dell'esistente, ha continuato Guido Sut, direttore didattico nel circolo di piazza Dante, è controproducente sia in termini di qualità sia in termini di funzionalità. Potenziare le due scuole a tempo pieno del territorio, consolidare le esperienze innovative della scuola a tempo prolungato, razionalizzare la rete scolastica in modo di offrire un servizio di qualità agli scolari, unificare coerentemente l'attività delle varie istituzioni che operano sul territorio al fine di favorire una crescita armonica del bambino è l'itinerario che va percorso allo scopo d'evitare false illusioni su realtà scolastiche con un futuro incerto e per investire, al contrario, con sicurezza su realtà solide che vanno, dunque, potenziate nelle strutture, nei sussidi, nei laboratori.

Anedi Bertossi, preside della scuola media di Varmo, centrando il suo intervento sull'adolescenza, ha evidenziato che alcuni problemi che coinvolgono i giovani e le famiglie assumono spessore politico e vanno, dunque, risolti con interventi politici. Ci si riferisce alle tematiche legate al disagio, alla diversità, allo svantaggio. Altri problemi, invece, possono e debbono essere risolti dalla scuola: tempo prolungato, continuità e raccordo fra i gradi di scuola, rapporti tra la scuola e l'extra - scuola, rafforzamento delle strutture scolastiche, potenziamento delle tecnologie e dei sussidi didattici.

L'insegnante Mirella Setini ha presentato una serie di dati che riconfermano l'inerzia distrettuale. Soltanto il 35% degli studenti delle superiori frequenta le scuole del distretto, mentre il 65% si rivolge ad altri distretti. Pochissimi giovani dei distretti vicini arrivano a Codroipo: mancanza di istituzioni gradite, rete di trasporti inadeguata, credenza che la grande scuola funzioni meglio tengono lontani gli utenti da un bacino scolastico potenzialmente molto ricettivo.

In realtà un servizio scolastico decentrato favorisce un'istruzione migliore, l'utilizzazione piú razionale delle risorse, nonché la relazionalità sociale e umana praticamente assente nelle megastrutture cittadine.

Ma per aver istituti superiori è necessario che il distretto sopravviva e in primo luogo, nell'immediato futuro, miri a salvaguardare l'esistenza degli attuali istituti mediante una presidenza unica divisa i piú indirizzi e, successivamente, a offri itinerari di studio corrispondenti agli effe tivi bisogni della popolazione.

Marinig, insegnante e sindaco del c mune di Camino, ha volutamente provoc to i partiti tutti. «Fino a quando si consid ra con diffidenza tutto ciò che non è Codr po Doc, non si può pretendere che il cittad no di Canussio si senta codroipese, poic nulla si è fatto per coinvolgerlo. Conserv re una mentalità paesana e non pensare termini sovraccomunali significa demo vare la gente anche nei confronti del d stretto. Perciò il distretto scolastico va i ventato e costruito giorno per giorno, c fantasia, con iniziative politiche flessibi collocazione territoriale decentrata de istituzioni scolastiche, specializzazioni sc lastiche originali, dimensioni sufficienti funzionali delle scuole elementari, prese za delle strutture e dei supporti, presen dei servizi, sviluppo di attività collateral

Guido S

BERNARDI
ABBIGLIAMENTO

Viaggio intorno alla terza età

Non sono bastate quasi cinque ore di dibattito serrato a esaurire i primi cinque punti della seduta dell'ultimo consiglio comunale.

La discussione si è sviluppata attorno a tre argomenti focali: la presentazione dell'indagine sugli anziani del comune, predisposta dal Centro di comunicazioni sociali di Udine denominata *Viaggio intorno alla terza età* di Cattarinussi, Galasso e Picco; la presentazione e le risposte a una serie di ordini del giorno e interpellanze; le controdeduzioni alle osservazioni alla variante numero uno del piano particolareggiato di Passariano.

Gli interventi, infine, su richiesta della giunta si sono incentrati sulle eventuali iniziative da assumere di concerto con il Comune di Camino al Tagliamento per la sistemazione di alcune famiglie Rom - Sinti semi - residenti nell'ambito del territorio dei due comuni (legge regionale numero 11 del 14 marzo 1988).

In riferimento al primo argomento, l'assessore comunale all'assistenza Zanini ha illustrato i contenuti dell'indagine che da un campione di trecento ultrasessantenni su 2.020 attualmente residenti ha dato un'immagine abbastanza positiva della figura dell'anziano codroipese. Nella generalità gode di una sufficiente situazione economica, risente del disagio dell'isolamento più nel capoluogo che nelle frazioni e, tra gli anziani meno istruiti, il fatto che più ha stupito gli amministratori locali è la scarsa conoscenza da parte dei componenti della terza età delle iniziative che li riguardano direttamente e dei servizi sociali a loro disposizione.

Dal dibattito che si è sviluppato con l'intervento di diversi consiglieri dei vari gruppi presenti in consiglio, è emerso che pur nella sua rappresentatività che ogni indagine comporta, siano state puntualizzate le problematiche più salienti della condizione anziana nel Comune.

Questo costituirà un utile terreno d'applicazione sulle indicazioni emerse dallo studio. Il sindaco ha successivamente risposto al consigliere Marchetta (Pci) sulla proposta d'indire un concorso regionale d'idee per la sistemazione urbanistica e funzionale dello slargo dello scomparso borgo San Rocco (incrocio via Roma, Mazzini, Zorutti, Duodo, Ostermann, Friuli). Donada ha sostenuto l'inopportunità di andare immediatamente a una progettazione di un ambito così delicato e importante nell'equilibrio urbano rinviando, d'accordo con il proponente, a dopo la presentazione del piano particolareggiato del centro storico ogni iniziativa in proposito.

All'interpellanza presentata sempre dal consigliere Marchetta (Partito comunista) per l'istituzione di una mostra permanente delle opere d'arte restaurate dalla scuola apposita di villa Manin ha risposto l'assessore Valoppi e l'ordine del giorno è stato accolto come raccomandazione. L'assessore Moretti ha risposto, a nome della giunta, all'interpellanza del Pci - Si riguardante le iniziative che l'amministrazione comunale ha assunto in ordine alla progettazione del piano di attuazione e di sviluppo del Parco del Tagliamento.

Gli interpellanti si sono dichiarati soddisfatti anche in relazione al fatto che è stato raggiunto un accordo in sede intercomunale tra le amministrazioni di Sedegliano, Codroipo, Camino al Tagliamento e Varmo.

La maggioranza del consiglio ha quindi respinto le osservazioni alla variante numero uno al piano particolareggiato di Passariano, presentate da quattro cittadini della frazione, con l'impegno di un prossimo approfondimento dei temi sollevati in sede di commissione urbanistica, in vista della variante numero due.

La parte terminale della riunione è stata dedicata a un argomento particolarmente delicato, riguardante le eventuali iniziative da assumere nei confronti di alcune famiglie Rom che hanno di fatto già stabilito da anni la residenza nell'ambito dei comuni di Codroipo e Camino al Tagliamento.

L'assemblea civica, infine, per quanto di propria pertinenza, ha stabilito di delegare alla commissione comunale all'assistenza la definizione del non semplice problema.

I volontari per l'Armenia

I volontari del soccorso della Delegazione Cri di Codroipo hanno attuato un'iniziativa per raccogliere, tra la popolazione del capoluogo, dei fondi da destinare all'Armenia, colpita nel dicembre scorso dal terremoto. In piazza Garibaldi è stata issata la tenda e tra sabato e domenica scorsa i volontari hanno raccolto la somma di 4 milioni e 224 mila lire che è stata versata sul conto postale 30004 intestato al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana, conto che è stato aperto di proposito per portare aiuti alla popolazione armena colpita dal grave sisma. I volontari codroipesi a tutti coloro che hanno dato il contributo hanno fornito in omaggio un vasetto di primule, accompagnato dallo slogan «Un pensiero per l'Armenia».

Il gruppo codroipese dei volontari della Cri, diretti dall'ispettore Fabio Comuzzi, ha provveduto anche a distribuire, nell'ambito del suo direttivo, le cariche. Gianna Domeneghini, Elena Comuzzi e Laura Molinaro sono state chiamate a curare l'attività di Educazione Sanitaria; Silvano Dri e Virgilio Padrone si interesseranno di Protezione civile; Claudio Pezone e il colonnello Carlo Lo Mauro sovrintenderanno ai servizi di ambulanza per il trasporto infermi e per gli interventi di Primo soccorso.

Nel programma di attività del 1989 è prevista, tra l'altro, la costituzione di un gruppo di Protezione civile adeguatamente preparato e pronto in caso di emergenze. Il gruppo dovrà tenere contatti con i Cb, le altre associazioni che nel capoluogo hanno per obiettivo il problema della protezione civile e dovrà collaborare con i colleghi del Comitato di Udine della Cri e con il Comune di Codroipo. Anche all'Educazione sanitaria sarà data particolare importanza con nuove manifestazioni in grado di coinvolgere la popolazione. Al riguardo saranno organizzate delle serate sanitarie e di simulazione di incidenti stradali, di infortuni domestici e sul lavoro, in modo da dimostrare come deve essere fatto il primo soccorso in caso di necessità.

Assemblea dell'Associazione musicale

L'annuale assemblea dell'Associazione musicale e culturale «città di Codroipo», per approvare bilancio e relazione sull'attività del 1988, si è svolta nella sede della Scuola di Musica. Il sindaco Pierino Donada ha voluto presenziare ai lavori non tanto per «portare il saluto», ma per esprimere il piú vivo elogio a quanti hanno operato in questi quattro anni e mezzo di vita del sodalizio, che in breve ha acquistato un rilevante peso culturale in tutto il Medio Friuli. «L'Amministrazione comunale — ha detto — continuerà a sostenere uno dei migliori investimenti sociali della città, per i contenuti culturali ed educativi perseguiti, che, fra l'altro, accoglie 90 allievi seguiti da 18 docenti».

Il direttore della scuola professor Silvio Montaguti ha sintetizzato le principali tappe dell'anno scorso: istituzione di due nuovi insegnamenti, canto corale e armonia, affidati rispettivamente ai professori don Gilberto Pressacco e Lino Falilone del conservatorio J. Tomadini di Udine, l'esito positivo per altri allievi che hanno sostenuto l'esame statale di teoria e solfeggio, il potenziamento di Musica d'insieme.

Nel campo della promozione artistica e culturale l'Associazione ha organizzato assieme al coro Candotti il convegno d'autunno su Folclore e musica dotta, con la partecipazione del compositore friulano Gianfranco Plenizio, ha tenuto un corso musicologico per l'Università della Terza età e promosso un ciclo di educazione al suono per i bimbi della scuola materna.

Infine si è segnalata per l'attività concertistica, dal grande concerto barocco di primavera al recente ciclo cameristico dedicato a Beethoven.

La vicepresidente prof. Annalisa Baldassi, a conclusione del saggio degli allievi che, come di consueto, ha fatto seguito all'annuale assemblea dei soci, ha ringraziato l'Amministrazione comunale e la Banca popolare di Codroipo per il generoso e continuo sostegno finanziario.

Lo Jacun dai zeis agli artigiani ultrasettantenni

Centinaia e centinaia di persone, provenienti dall'intera zona hanno seguito la manifestazione epifanica di Codroipo, promossa dal gruppo locale del folclore friulano. La festa si è iniziata con la sfilata del corteo dal duomo fino a via Circonvallazione ovest. Qui i Re Magi, con i loro classici doni, in rappresentanza dei vari popoli della terra, hanno reso omaggio all'immagine del Bambin Gesú, a Giuseppe e alla Madonna. L'arciprete monsignor Copolutti ha ribadito i motivi religiosi ispiratori della festa epifanica. La manifestazone ha registrato il secondo momento dell'incontro festoso quando l'arciprete ha annunciato che la nona targa d'argento *Jacun dai zeis* era stata assegnata agli artigiani ultrasettantenni di Codroipo - capoluogo. Il sindaco Donada, nel suo intervento, ha esaltato il significato popolare del riconoscimento e ha additato alle nuove generazioni il lavoro tenace e puntiglioso degli anziani artigiani locali.

Successivamente è stata consegnata la benemerenza a 37 artigiani codroipesi, di cui due residenti in Canada, a Toronto: Luigi De Clara (classe 1895) e Antonio Gambin. Quindi da un pertugio del covone è comparso nelle sue vesti regali il mitico Re Codrop (Amelio Perusini) che ha salutato i suoi sudditi, ha loro augurato per il 1989 salute e prosperità.

Nel suo tradizionale discorso ha raccomandato all'arciprete monsignor Copolutti di curare di piú la sua salute, ha invitato gli anziani a «tener duro» ora che le pensioni sono aumentate, ha ricordato ai ragazzi di «non morire» per il troppo studio, ha pungolato i politici a non lasciarsi strappare anche il distretto scolastico: si è compiaciuto con gli artigiani di Codroipo proclamati Cavalieri di Jacun dai zeis e soprattutto ha auspicato che l'Orcolàt non si faccia sentire piú e non colpisca ancora come è accaduto di recente in Armenia. Quindi il momento tanto atteso dell'accensione del gigantesco *fogaròn*. Lingue di fuoco si sono subito alzate altissime e dense volute di fumo grigiastro hanno preso la direzione verso Oriente. Secondo i moderni aruspici che formulano i pronostici, l'annata risulterà ottima. Mentre centinaia di occhi erano volti verso il cielo, Re Codrop e la Befana sono passati tra la folla per consegnare dolciumi ai bambini. Poi per i piú grandi c'è stata la consueta distribuzione della pinza e del vin brûlé.

Il futuro del distretto scolastico

La sala consiliare del Comune di Codroipo ha ospitato una tavola rotonda sul tema: Quale futuro per il distretto scolastico del Medio Friuli. Ha introdotto la serie degli interventi il presidente del distretto scolastico numero 9 Fioravante Pizzale.

In apertura Pizzale ha chiarito il motivo che ha indotto il distretto scolastico a indire la riunione. «Il distretto scolastico — ha esordito —, venuto a conoscenza del piano di razionalizzazione relativo alla legge 426 articolo 2 comma 3 e saputo che la Provincia di Udine ha in atto una ridistrettualizzazione, ha invitato il professor Cattarinussi, redattore dei progetti, a presentare le varie ipotesi».

Il presidente ha elencato una serie di dati: il distretto scolastico numero 9 del Medio Friuli comprende i comuni di Sedegliano, Flaibano, Camino al Tagliamento, Varmo, Bertiolo e Codroipo, con una superficie territoriale di 257 chilometri quadrati: una popolazione residente di 29.809 abitanti e una popolazine scolastica di 4.420 allievi. Nel territorio interessato figurano tre direzioni didattiche, quattro scuole medie, 4 tra scuole medie, superiori e istituti di istruzione secondaria».

Ha preso quindi la parola il professor Bernardo Cattarinussi, docente all'istituto di economia dell'università di Udine. Il relatore ha sostenuto che qualsiasi tipo di programmazione a livello scolastico attualmente deve fare i conti con il calo demografico e la crescita zero. Ha fatto cenno che a breve termine dovrebbe andare in porto il progetto legislativo per un biennio di scuola obbligatorio fino al 16° anno. Questo tipo di scolarizzazione crescente dovrebbe determinare un aumento automatico della popolazione scolastica.

Il professor Cattarinussi ha quindi prospettato alcune possibili formule di configurazione dei distretti scolastici (ipotesi di semplificazione, unico distretto in Carnia, Codroipo - San Daniele, distretto unico della Bassa friulana, distretti scolastici coincidenti con le Usl e cosí via.

Il sindaco di Codroipo Donada si è chiesto se effettivamente è migliore un tipo di formazione scolastica nei maxi -istituti o nelle piccole e medie scuole piú a livello d'alunno. Ha caldeggiato un'inversione di tendenza circa una visione Udine - centrica dell'organizzazione scolastica. Ha auspicato un decentramento piú equilibrato nel territorio, frutto di una visione non sbilanciata della coscienza politica. Il professor Gianfranco Vonzin, rappresentante del consiglio scolastico provinciale ha sostenuto che al di là dei numeri è indispensabile puntare su di una scuola di qualità e sull'autonomia scolastica. Ha sottolineato che si deve dare dignità e compiutezza alle realtà distrettuali e che non si può parlare in termini unicamente ragionieristici (secondo il suo parere i maxi - istituti sono difficilmente governabili) per cui per il distretto del Medio Friuli, per rimanere nello spirito della legge, suggerirebbe l'accorpamento di unità scolastiche diverse.

Il professor Roberto Zanini, segretario del Psi di Codroipo, rilevato che è in atto un decremento demografico, ha suggerito d'orientarsi verso una razionalizzazione, una qualificazione dei servizi scolastici.

Codroipo deve possedere servizi scolastici di qualità e si prepari chiedendo i bienni di scuola media superiore di vario tipo. Il professor Mario Banelli, consigliere provinciale del Pci - Sinistra indipendente, dopo essersi rallegrato con i promotori della tavola rotonda, ha invitato a dare battaglia perché su di uno stanziamento di diciassette miliardi effettuato dalla Provincia per l'edilizia scolastica quasi 12 sono destinati e saranno spesi a Udine. Banelli poi ha sostenuto che Codroipo manca di un progetto globale sulla scuola ed è indispensabile effettuare delle proposte per nuove istituzioni.

L'insegnante Bruno Pellos, presidente della seconda commissione del distretto scolastico del Medio Friuli, ha concluso la serie degli interventi con un ventaglio di proposte programmatiche relative a questo organismo. Ha tra l'altro messo in evidenza che il distretto scolastico numero 9, nella sua ultima seduta, ha espresso la ferma volontà di crescita nelle sue strutture scolastiche, in modo da garantire all'utenza una diversificazione nella scelta.

In particolare ha sviluppato gli argomenti concernenti la richiesta del mercato del lavoro, la tendenza dei giovani verso particolari indirizzi scolastici, la funzionalità dei servizi con un occhio di riguardo per i trasporti.

Il Candotti dà lustro alla città

Il 1988 è stato un anno denso di impegni per la corale codroipese Giambattista Candotti. Il gruppo corale, sotto la competente guida del maestro don Gilberto Pressacco, in tutte le località in cui è stato chiamato a esibirsi, presentando il notevole repertorio di brani polifonici e folcloristici, ha onorato Codroipo e il Friuli.

Il presidente del coro Milvio Trevisan, in un momento di pausa dell'attività, ha organizzato per i coristi, in occasione delle festività, un lieto convivio nel ristorante Da Toni, a Gradiscutta. *Le voci* del Candotti hanno, in tale modo, potuto trascorrere una serata diversa, ricca di soddisfazioni: un incontro - premio per la costanza e la fedeltà dimostrate nella preparazione e nell'esecuzione dei brani nei vari concerti.

Ospiti d'onore del Candotti il sindaco di Codripo Pierino Donada e il direttore della scuola di musica Città di Codroipo professor Silvio Montaguti. Il direttore del coro professor don Gilberto Pressacco, nel suo intervento, ha ricordato che la corale sta lavorando per completare il suo terzo disco. Ha asserito che il gruppo sta avviandosi a grandi passi verso i 20 anni di vita e ha speso commosse, sentite parole nei confronti di Luciano Gallai (già presidente del Candotti) scomparso improvvisamente poco piú di un mese fa, a soli 36 anni, per infarto.

Il sindaco Donada ha affermato che il coro Candotti è una delle espressioni culturali piú alte della cittadina, sia per la qualità delle esecuzioni, sia per la ricerca musicologica che ha consentito al gruppo codroipese di presentare alla ribalta brani inediti e sconosciuti del periodo medievale. Donada ha promesso al coro Candotti il sostegno costante dell'amministrazione comunale. Durante il simposio i convenuti hanno ricordato gli episodi piú curiosi e simpatici dei numerosi concerti tenuti in Italia e all'estero. Al termine Trevisan, assieme agli auguri di prammatica, ha consegnato ai coristi un dono.

All'Ips un corso sui computer

Sono ormai in fase avanzata di esecuzione i lavori di costruzione della nuova sede di Codroipo dell'Istituto professionale di Stato «G. Ceconi», ubicato nella zona scolastica in via Circonvallazione Sud, che già per l'anno scolastico 1989/90 sarà attivato per ospitare le classi e i laboratori dell'Ips che proprio quest'anno celebrerà il 25° di fondazione. Il nuovo fabbricato permetterà al corpo insegnante e agli studenti di svolgere in un ambiente moderno e funzionale e, quindi, stimolante, quell'attività didattica che la vecchia sede non era piú in grado di assicurare con la sua struttura ormai obsoleta rispetto alle correnti metodologie di insegnamento.

Nella stessa direzione, d'altronde, si sta muovendo anche il piano di studi che, a partire dal prossimo anno, vedrà l'istituzione, al posto del corso di congegnatore meccanico, del corso di «operatore alle macchine utensili computerizzate», qualifica sempre piú richiesta dall'industria e dalle aziende artigiane che lavorano ormai quasi esclusivamente con macchinari dotati dei piú sofisticati impianti di controllo elettronici.

Un notevole salto di qualità professionale quindi per i futuri diplomati dell'Ips «Ceconi» che avranno in tal modo ampie prospettive di lavoro nel moderno mercato che richiede sempre piú specialisti che sappiano trattare sia la macchina vera e propria e sia il sistema computerizzato che ne controlla il funzionamento.

Un'ulteriore qualificazione verrebbe raggiunta dalla scuola istituendo un corso per «installatore di apparecchiature elettriche ed elettroniche» che potrebbe essere ottimamente ospitato all'interno della nuova struttura di via Circonvallazione Sud; l'attuazione di quest'ultimo corso dipenderà dal numero delle iscrizioni che perverranno alla scuola.

Per informazioni e pre-iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi alla Scuola Media di Codroipo, mentre le conferme definitive dovranno pervenire alla Segreteria dell'Istituto entro il 7 luglio 1989.

Opera restaurata nella chiesa di Lonca

A Lonca, nella chiesa di Santa Caterina, un trittico cinquecentesco, del pittore udinese Bernardino Blaceo, è stato sottoposto a un restauro conservativo ed estetico da parte di Laura Zanella. L'operazione è stata sostenuta dalla Regione e dalla Banca Popolare di Codroipo. All'inaugurazione il presidente della Popolare, Massimo Bianchi, ha illustrato l'impegno dell'istituto nel settore culturale. Il trittico è opera di notevoli dimensioni (320 centimetri d'altezza per 253) e si compone di una parte lignea intagliata e dorata. Nella parte inferiore tre scomparti contengono le figure dipinte della Madonna con bambino, di San Giovanni Battista e di Santa Caterina d'Alessandria. Si tratta di un'opera giovanile di Bernardino Blaceo, nato a Udine nel 1510 circa. Tra i suoi dipinti migliori, una pala d'altare per la chiesa di Santa Lucia a Udine, un'ancona a Rivignano, quattro dipinti a Remanzacco e altrettanti a Flaibano.

L'Aifa e la sua attività

Il sodalizio di Codroipo dell'Associazione italiana fra anziani e volontariato (A.I.F.A.), dopo l'assemblea del dicembre scorso, è ora impegnato nell'attuazione del programma di attività del 1989 che prevede numerose iniziative. Il fiore all'occhiello dei dirigenti di questa associazione, costituita tre anni fa e che attualmente annovera oltre cento iscritti, sono due realtà di diffuso interesse: l'Università della Terza Età e il servizio di Telesoccorso. L'Università ha in corso attualmente il secondo anno accademico. Dopo un primo anno a carattere sperimentale (con otto corsi e centocinquanta iscritti), quest'anno si sono fatti passi significativi: i corsi sono diventati quattordici, quindi quasi il doppio, gli iscritti sono saliti a oltre duecento che frequentano in media tre corsi ciascuno. «Questi risultati dimostrano — ha affermato la signora Alberta Petri, presidente dell'A.I.F.A. e responsabile dell'Università — che la nostra iniziativa è stata accolta favorevolmente dalla comunità codroipese e ha coinvolto non solo gli appartenenti alla terza età, ma anche molte altre persone di età inferiore».

Per la realizzazione del programma lo sforzo organizzativo è non indifferente e può essere superato grazie alla collaborazione di un gruppo di aderenti all'Associazione dell'A.I.F.A. A tale proposito la presidente Petri ha rivolto un vivo ringraziamento al dottor Antonio Bagnato, che, anche nelle vesti di assessore ai servizi sociali del Comune di Codroipo, si è prodigato in varie forme, al geom. Giordano Colussi incaricato di curare la parte amministrativa, al colonnello Alessandro Bonomini, a Silvana Dorini e a Luigi Zuliani.

Il Servizio di Telesoccorso ha compiuto i primi passi verso la fine del 1988 e sta sviluppando gradatamente la sua opera che si prefigge di dare una mano alle persone che vivono in situazioni di disagio, di solitudine e di emergenza. Il servizio è curato dall'ing. Danilo Guaran (vicepresidente dell'A.I.F.A.) con la collaborazione di volontari (tra cui Liliana Tiburzio, Grazia Bonomini, Luisa Errico e Lorenzo Fabbro). Per avviare l'iniziativa è stato necessario far leva sulla solidarietà di enti pubblici e privati, di imprenditori e di privati cittadini. Sostanziale è stato soprattutto il contributo della Banca Popolare di Codroipo che per questo tipo di servizio ha voluto far sentire la sua presenza. «Siamo solo all'inizio — ha precisato l'ing. Guaran — di un servizio che agevolerà tante persone anziane che vivono a rischio. Al riguardo sono stati lanciati appelli in piú direzioni per conoscere i nominativi delle persone che hanno bisogno dell'apparato di Telesoccorso». Attualmente usufruiscono di questo beneficio una decina di persone residenti nel capoluogo e nelle frazioni. Come è noto, l'apparato di Telesoccorso viene installato con il telefono e premendo su un pulsante del telecmando (grande come una scatola di fiammiferi) gli utenti hanno modo di mettere in allarme il Centro della Croce Rossa Italiana di Udine, la quale provvede immediatamente a intervenire con una sequenza organizzata di iniziative comprendenti anche la mobilitazione dell'ambulanza.

Le attività dell'A.I.F.A. sono cosí dense di significato sociale che la stessa Amministrazione comunale di Codroipo è sempre pronta a sostenerle.

Une gnôt plene di stelis...

Nella scuola materna di Rivolto è stata realizzata una suggestiva festa di Natale, carica di emozione e significato per tutti.

Ancora una volta la creativa e consolidata amicizia tra bambini, genitori e insegnanti ha saputo concretizzarsi e trasmettere un autentico messaggio di pace e fratellanza.

Nulla mancava: né il cielo stellato, né il paesaggio di Betlemme, né la bufera di neve, né i personaggi del presepe, magistralmente interpretati dai genitori.

Anche i piccoli, ma bravissimi allievi, hanno, naturalmente, fatto la loro parte; infatti, in camicia da notte e pigiama, hanno reso omaggio a Gesú assieme agli angeli, alle stelline, ai pastori e agli spazzaneve.

Una bella festa, quindi, soprattutto per il clima di serenità e gioia di stare insieme che l'hanno caratterizzata.

LE AZIENDE INFORMANO

Valvasori marmi di Zompicchia in espansione

Tra i vari settori in ripresa nel campo dell'artigianato codroipese è da annoverare, quale azienda emergente e in continua espansione, la ditta *Valvasori* di Zompicchia di Codroipo.

Infatti, dopo i buoni risultati ottenuti prima nel campo dell'edilizia e poi in quello piú vasto dell'arredamento di interni in marmo e granito, ora l'impresa *Valvasori*, espande ulteriormente la propria attività proponendo una linea nuova nella produzione monumentale dell'arte sacra, con il supporto di personale altamente qualificato e di un notevole assortimento di materiali di provenienza nazionale ed estera.

Da qualche anno, la *Ditta Valvasori* si è distinta con nuove idee e proposte nell'arredamento delle vostre case producendo tops o ripiani per cucina, bagno, caminetti, inoltre si è inserita con successo nell'arredamento di bar, negozi, gelaterie, macellerie e ristorati abbracciando in modo capillare l'alto e il medio Friuli.

Valvasori marmi ora si ripropone in un piú vasto piano di produzione e vendita diretta con assistenza, un significativo successo nel delicato campo dell'arte sacra con la produzione in proprio di monumenti e lapidi di pregevole fattura su nuove proposte design.

Notizie in breve

■ **Don Antonio Moretto,** di 55 anni, originario di San Donà di Piave, ma per parecchi anni missionario comboniano in Bolivia, è il nuovo parroco delle frazioni di Biauzzo e di Goricizza. Ha fatto il suo ingresso celebrando dapprima la messa a Biauzzo e poi a Goricizza. A Biauzzo don Moretto sostituisce don Giuseppe Tracanelli che aveva il doppio incarico e che, da questo momento, eserciterà il suo ministero sacerdotale unicamente nella parrocchia di Pozzo.

■ **È stato approvato,** in consiglio comunale, il nuovo regolamento che disciplina le attività di barbiere, parrucchiere e affini. Diminuzione delle distanze per il trasferimento (ora trenta metri) e per i nuovi insediamenti (duecento metri rispetto agli ottocento di un tempo) e possibilità, a chi ne possieda i requisiti, di gestire un'attività «unisex»: ecco le due maggiori novità che il regolamento porta. L'artigiano che serve i clienti di entrambi i sessi è una figura professionale prevista da una legge del 1970, la quale permette alla categoria di autoregolamentarsi a livello comunale.

■ **Nell'auditorium comunale** di Codroipo si è tenuto uno spettacolo d'arte varia. La manifestazione, come hanno avuto modo di illustrare nella parte introduttiva il sindaco Donada e il comandante Ganapini, della caserma Luigi Paglieri di Goricizza, è stata promossa dall'amministrazione comunale in collaborazione con il comando dei Lancieri per ricordare il 60° anniversario della fondazione del Novara cavalleria. Il programma, con la regia di La Tona di Teatro-studio, è stato presentato da Tanitia Ferrari. Tanta musica e un po' di comicità sono stati gli ingredienti che hanno animato lo spettacolo. Protagonisti sono stati il gruppo rock Bianchi lancieri, il cantautore parmense Glauco Santi, la coppia comica I pendolari dell'essere, il duo magico locale Michelotto - Ridolfi, e l'orchestra del V Corpo d'armata. Al simpatico incontro hanno preso parte anche l'assessore Moretti, il comandante della Pozzuolo, generale Orofino, e il vice colonnello Ricci.

■ **Nel quadro** delle iniziative organizzate nel capoluogo del Medio Friuli in occasione delle festività un buon successo ha riscosso quella denominata *Cerca Babbo Natale.* Per una decina di giorni, fino al 24 dicembre, a partire dalle 17.30 ha passeggiato nella centralissima via Roma, illuminata da mille luci, un simpatico Babbo Natale che ha distribuito sorrisi e dolciumi a tutti i bambini che incontrava.

■ **C'è un motivo** in più per recarsi a visitare il Parco delle Risorgive di Codroipo: da poco, infatti, è stato inaugurato un locale che propone la degustazione di vini Doc. L'ambiente, che è situato nel nuovo centro commerciale di via Circonvallazione Sud, è stato studiato in modo che, entrando, si ha l'impressione di trovarsi ancora in un esterno. Il continuo discreto mormorio dell'acqua di una fontana, i lampioni, gli ombrelloni e le tende dai colori solari ricordano una piazza dei giorni estivi. La gestione è curata dalla famiglia Gobbo-Coianiz, che vanta una tradizione di locandieri. Ivano Urban Gobbo cura la regia, mentre Cesare Gobbo si prodiga in cucina. Vi è una sofisticata sala giochi con piste uniche nelle Tre Venezie.

■ **Il comandante** delle Frecce tricolori Diego Raineri è stato insignito dell'onorificenza Paul Harris Fellow da parte del Rotary Tagliamento assieme al presidente del consiglio regionale Solimbergo, a don Martellossi e Claudio Corazza della Viarte e al dottor Bianchi dell'Aidd.

■ **Il consiglio regionale** è stato visitato dagli alunni delle quinte classi della scuola elementare di Codroipo Dante Alighieri. Le insegnanti Franca Benedetti, Maria Grazia Puppis, Giuliana Ragogna, Maria Grazia Passon e Cecilia Tempo hanno così avuto modo di fare lezione in un'aula diversa, dove si esercita la democrazia.

■ **Codroipo presenta** un ventaglio di associazioni assai ampio. Sono ben rappresentate le associazioni combattentistiche e d'arma, quelle ricreative e sportive e quelle strettamente culturali. Fiocco rosa per un'ennesima associazione. È nata, infatti, la sezione di Codroipo dell'Anfi (Associazione nazionale finanzieri d'Italia), costituita da una trentina d'aderenti.

■ **Sono stati celebrati** a Codroipo i funerali di Ranieri Moroso, di 54 anni, deceduto in seguito a un grave malore che l'aveva colpito pochi giorni prima delle festività natalizie. Largo il cordoglio in tutto il Codroipese, testimoniato da una massiccia partecipazione di amici ed estimatori alle esequie. Nell'orazione funebre monsignor Giovanni Copolutti, con accenti commossi, ha ricordato il culto dell'amicizia, la giovialità, la generosità, la disponibilità dello scomparso. Ranieri Moroso era titolare di un'avviatissima pasticceria - gelateria nella centralissima via Italia, che gestiva con signorilità e passione assieme alla moglie Maria. Proprio in questi giorni la figlia Barbara l'aveva reso nonno di un bel maschietto: Fabio. Purtroppo Ranieri Moroso non ha avuto modo di gioire per l'evento, né di abbracciare il nipotino. Ora le sue spoglie riposano nel piccolo camposanto di Zompicchia, frazione d'origine della sua famiglia.

■ **Si chiama «Armonie furlane»:** è un nuovo gruppo canoro sorto a Codroipo e formato da sei voci maschili con alle spalle una lunga esperienza di canto corale. Nel loro repertorio villotte e canzoni d'autore friulane e canti liturgici. Sono Arrigo Valoppi, Gradisca di Sedegliano (tenore primo), Lionello Baruzzini, Codroipo (tenore secondo), Lauro Turcati, Codroipo (tenore secondo), Bruno Biscontin, Pozzo di Codroipo (baritono), Adelino Venier, Gradisca di Sedegliano (basso) e Marco Biscontin, Codroipo (basso).

■ **Promosso** dalla locale sezione dell'Aifa, si è tenuto, nella casa di riposo Daniele Moro di Codroipo, un concerto canoro. Si sono esibiti, per gli anziani ospiti, gli Amici cantori di Udine sotto la direzione della maestra Alessandra Costaperaria. L'esibizione della corale udinese è stata seguita con intensa emozione e viva partecipazione da parte degli anziani che hanno calorosamente applaudito ogni singolo brano. Sono state un paio d'ore d'intensa gioia per le persone che hanno assistito allo spettacolo canoro, le quali si augurano il ripetersi di simili iniziative.

La «freccia di Passariano»

Possiamo battezzarla «la freccia di Passariano». È infatti la ragazza piú veloce del comune di Codroipo. Stiamo parlando di Katya Puzzoli, nata a Milano il 3 dicembre 1971 ed attualmente residente poco distante dalla villa dogale. La sua specialità è la corsa veloce. Si cimenta con passione e buoni risultati nei 100 e 200 piani e nella staffetta 4x100 femminile.

Ha iniziato l'attività appena undicenne quando frequentava la scuola media G. Bianchi prendendo parte alle gare riservate all'atletica nei Giochi della Gioventú. Ha militato quindi per quattro anni nell'Atletica codroipese. Attualmente è affiliata alla Chimica del Friuli (Snia).

Notevole l'attività svolta da Katya nel corso del 1988. Ecco il luogo, il tipo di gara ed il tempo conseguito: Monfalcone, 100 m., 12"8; Monfalcone, 200 m., 26"; Paderno, 100 m., 12"4; Paderno, 200 m., 25"8; Paderno, 100 m., 12"4; Paderno, 200 m., 25"7; Brescia, 200 m., 26"1; Mereto di Tomba, 100 m., 12"5; S. Vito al Tagliamento, 100 m., 12"3; Paderno, 200 m., 25"9; Sacile, 100 m., 12"4; Paderno, 100 m., 12"3; Paderno, 200 m., 25"8; Pordenone, 200 m., 26"2; Pordenone, 100 m., 12"8; Paderno, 100 m., 12"7; Cervignano, 200 m., 26"3; Palermo, 100 m., 12"5; Palermo, 200 m., 26".

La ragazza, che milita nella categoria juniores, vanta un record personale sui 100 piani, fatto registrare a Sacile nel 1986, di 11"98. È dunque piú di una promessa nella corsa veloce. Questo anche per merito del padre Goffredo che la segue nell'attività e dal lunedí al venerdí l'accompagna sull'anello del polisportivo di Codroipo per gli allenamenti serale. Qui la ragazza si prepara con meticolosità e scrupolo per un paio d'ore agli ordini del proprio allenatore Cornelio Giavedoni.

R. C.

Forza Udinese

FOTO MICHELOTTO

Un centinaio di soci dell'Udinese club di Codroipo si è trovato al Ristorante del Doge a Passariano per la cena sociale. Presenti alla serata il direttore sportivo Marino Mariottini, il segretario generale Sigfrido Marcati, il giocatori bianconeri Marco Branca e Luigi Galbagini e per il Cosmo Lorenzo Petiziol. La presidente Irma Rodaro ha auspicato di ritrovarsi presto con l'Udinese in serie A e tramite "Il Ponte" ha inviato un saluto a tutti i connazionali all'estero; in particolare all'Udinese club di Sidney.

Zompicchia protagonista nel calcio giovanile

Lo Zompicchia, nel calcio, è in fase di pieno rilancio.

Dopo la dolorosa scomparsa del presidente Dario Bressanutti, il sodalizio ha trovato stabilità, continuità e organizzazione grazie all'apporto del nuovo presidente Erasmo Moroso, originario della frazione ed ex sindaco di Codroipo.

Collaborano alacremente con lui, con entusiasmo e costanza, i due vicepresidenti Ermanno De Tina ed Aurelio Valvassori.

Con al vertice uno staff di persone competenti e preparate, non è difficile pronosticare un futuro ricco di soddisfazioni per il calcio Zompicchia.

Mentre la squadra maggiore, militante in terza categoria e allenata da Dionisio Collavini, è in attesa che i giovani maturino per poter raggiungere posizioni di preminenza, le formazioni del settore giovanile stanno furoreggiando.

Lo Zompicchia, per tradizione, ha sempre curato il vivaio e quindi non è una novità che possieda un settore giovanile di tutto rispetto.

Ma quello che stanno ottenendo nei vari campionati i calciatori del sodalizio nerazzurro è davvero rimarchevole. Vediamo in rapida sintesi.

Gli allievi provinciali, allenati da Angiolino Venuto, sono attualmente in terza posizione con 21 punti; i giovanissimi, guidati da Primo De Tina, sono primi, in coabitazione con la Gemonese, a quota 22 punti; gli esordienti, preparati da Adriano Damo, sono primi a punteggio pieno (18 punti), nel proprio raggruppamento; le squadre dei pulcini A e B, allenate da Federico Giaimo, sono in testa alla classifica, rispettivamente, con 11 e 12 punti.

Sono risultati che si commentano da soli. Gli *exploits* delle squadre giovanili dello Zompicchia non sono il frutto del caso: stanno a indicare il lavoro meticoloso e certosino dei preparatori e l'organizzazione saggia e lungimirante della società.

Con simili, brillanti prestazioni, lo Zompicchia s'avvia decisamente a diventare la reginetta del settore giovanile provinciale.

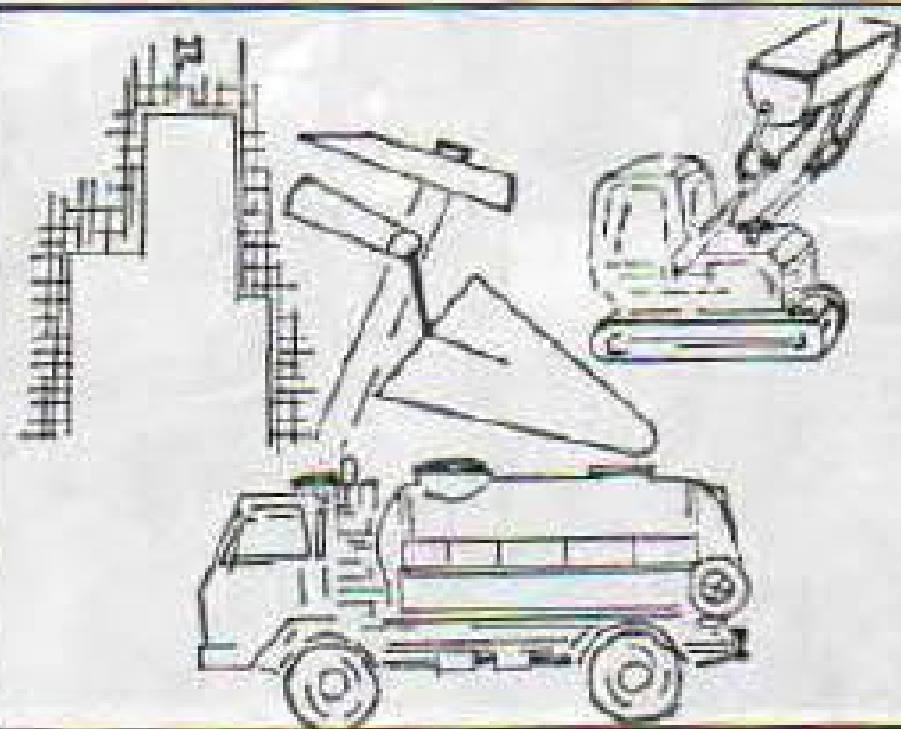
R. C.

Due squadre di calcio in Municipio

FOTO BURBA

Graziano Vatri, giovane e dinamico sindaco di Varmo, in occasione delle trascorse festività natalizie, ha voluto incontrarsi con le due realtà sportive calcistiche operanti in ambito comunale. In tal senso, la Società polisportiva Varmo era al completo: i dirigenti (con il presidente Francesco Tonizzo), gli allenatori e tutta la squadra che quest'anno milita con ottimi risultati in 2ª categoria.

Per l'Unione sportiva Romans, erano presenti: Franco Molinari e Silvano Asquini. Erano pure presenti: il vicesindaco Mario Prampero, e gli assessori Michelin e Scussolini.

Dopo lo scambio d'auguri e la foto-ricordo, il sindaco Vatri ha avuto parole di plauso per il significativo, insostituibile apporto dato dai due sodalizi sportivi nella realtà locale (ciascuno per quanto di competenza), a favore dell'agonismo, ma soprattutto per una sana e corretta occasione di aggregazione e di crescita per la gioventù locale.

Le tre specialità dell'Yoseikan Budo

Centodieci atleti si sono dati appuntamento a Codroipo per il 3° trofeo di Yoseikan Budo organizzato in loco dall'Associazione sportiva «La Palestra» in collaborazione con il Centro Regionale Yoseikan Budo Libertas Friuli - Venezia Giulia.

Le gare consistevano in tre specialità:

Kata - sono combattimenti contro avversari immaginari e servono a saggiare la preparazione tecnica e psicologica degli atleti.

Kick boxing - combattimento a distanza con le mani e i piedi con l'uso di adeguate protezioni.

Ken o spada - combattimenti con attrezzi in gomma che simulano la spada vera o katana.

Erano presenti alla manifestazione i Maestri: Silvano Tomba, presidente nazionale e facente parte del Comitato tecnico nazionale, Vincenzo Alberini, v. presidente e responsabile nazionale arbitri, Alberto Quaino, segretaro della Fiyb - Libertas. Hanno arbitrato i seguenti Maestri: Tomba, Alberini, Pozzetto, Ermacora, Paiaro, Fanin, Passon.

Ecco i risultati:

Kata bambini: 1) Cristian Zoratto, La Palestra Codroipo; 2) Marco Della Mora, La Palestra Codroipo; 3) Emanuele Lena, La Palestra Codroipo.

Kick boxing femminile: 1) Ornella Guatto, La Palestra Codroipo; 2) Barbara Dalla Piccola, Punto Zero Trento; 3) Chiara Giglio, Otzuka Karate Gorizia; 3) Carla Querini, La Palestra Codroipo.

Kata adulti: 1) Club Yoseikan, Muzzana del Turgnano; 2) Star Club, Trento; 3) La Palestra due, Codroipo.

Ken: 1) Yoseikan Club, Muzzana del Turgnano; 2) Punto Zero A, Trento; 3) Katana Club, Sesto al Reghena; 3) La Palestra due, Codroipo.

Kick boxing: 1) Star Club, Trento; 2) Yoseikan Club, Muzzana del Turgnano; 3) La Palestra uno, Codroipo.

Classifica finale a squadre: 1) Yoseikan Club, Muzzana del Turgnano; 2) Star Club, Trento; 3) Punto Zero A, Trento.

Scuola di bocce alla 2+2

Si è svolta a Codroipo l'assemblea annuale dei soci della Società Bocciofila «2+2» club che ha sede nella trattoria «Alla Speranza» di via Canale. Nel corso dell'assemblea i quaranta soci del sodalizio hanno confermato alla presidenza, ancora una volta, Ennio Mingolo. Il direttivo completo per il 1980 vede anche vicepresidente e direttore tecnico Armando Zanchetta; segretario Mauro Dattilo; tesoriere Andrea Zavagna; addetto alle pubbliche relazioni Nello Bravin; responsabili del settore giovanile Marco Mingolo ed Enrico Musso; revisori dei conti Ferruccio Scottà (presidente), Stefano Piccolotto, Marcantonio Cordovado e Michele Pagotto.

La società ha alle «dipendenze» una decina di ragazzi e altrettanti adulti. I ragazzi fanno tutti parte della categoria «allievi», unica del settore giovanile, che è il fiore all'occhiello della società. Tra i programmi della stagione 1989 è stata confermata all'unanimità la «scuola» per le giovani leve per cui tutti i giovani interessati possono iscriversi nella sede sociale entro il 31 gennaio 1989. La «2+2» ha deciso di organizzare a metà dell'anno prossimo una gara a livello regionale a specialità individuale della categoria «allievi», valevole per la partecipazione ai successivi campionati nazionali.

Purtroppo gli anni passano, ma i problemi restano. Infatti persiste l'annoso handicap riguardante la disponibilità di un proprio impianto di gioco, per cui si deve giocoforza emigrare presso altri campi di bocce della zona con ovvie difficoltà logistiche. È un problema che il sodalizio deve affrontare nel suo secondo ventennio, dopo aver appena festeggiato il primo in questo 1988.

D. Ti.

Codroipo avanti tutta

Il ristorante del Doge dei fratelli Macor ha ospitato la grande famiglia biancorossa del calcio Codroipo. È stato un incontro per il tradizionale scambio d'auguri per le festività e per la presentazione ufficiale dei vari sponsor. Ha fatto gli onori di casa il presidente del sodalizio Angelo Marano. Erano presenti al convivio, con i dirigenti, i collaboratori, anche gli allenatori delle varie compagini e la rosa della prima squadra che proprio nell'ultima di campionato del girone B di prima categoria, battendo per due reti a uno il San Canzian al termine di una sofferta e combattuta partita, è riuscita ad agganciare in testa alla graduatoria gli amaranto del Palmanova.

Il presidente, per l'occasione, ha voluto premiare con una targa l'assiduo collaboratore dell'associazione calcio, Vittorio Turoldo. Ha quindi consegnato agli sponsor del Codroipo per la stagione agonistica in corso una fotografia formato - quadro delle squadre da essi sponsorizzate: Renato Ottogalli la compagine dei pulcini A, Livio Scodellaro i pulcini B, Claudio Peressini gli esordienti A, Bruno Sgorlon gli esordienti B, Emanuele Frossi i giovanissimi provinciali, Vito Babbino gli allievi provinciali, Paolo Perin gli Under 18, Pietro Parussini la squadra dei moschettieri.

È stato anche ricordato il lavoro paziente e intenso dei tecnici, degli allenatori e preparatori. Sono stati menzionati per la categoria A e B dei pulcini e degli esordienti Denis Gomboso, Angelo Battiston, Salvatore Laganà e Giovanni Bordone; per i giovanissimi e allievi Roberto Della Savia; per gli Under 18 Luciano Bragagnolo; per la prima squadra Giorgio Pavan.

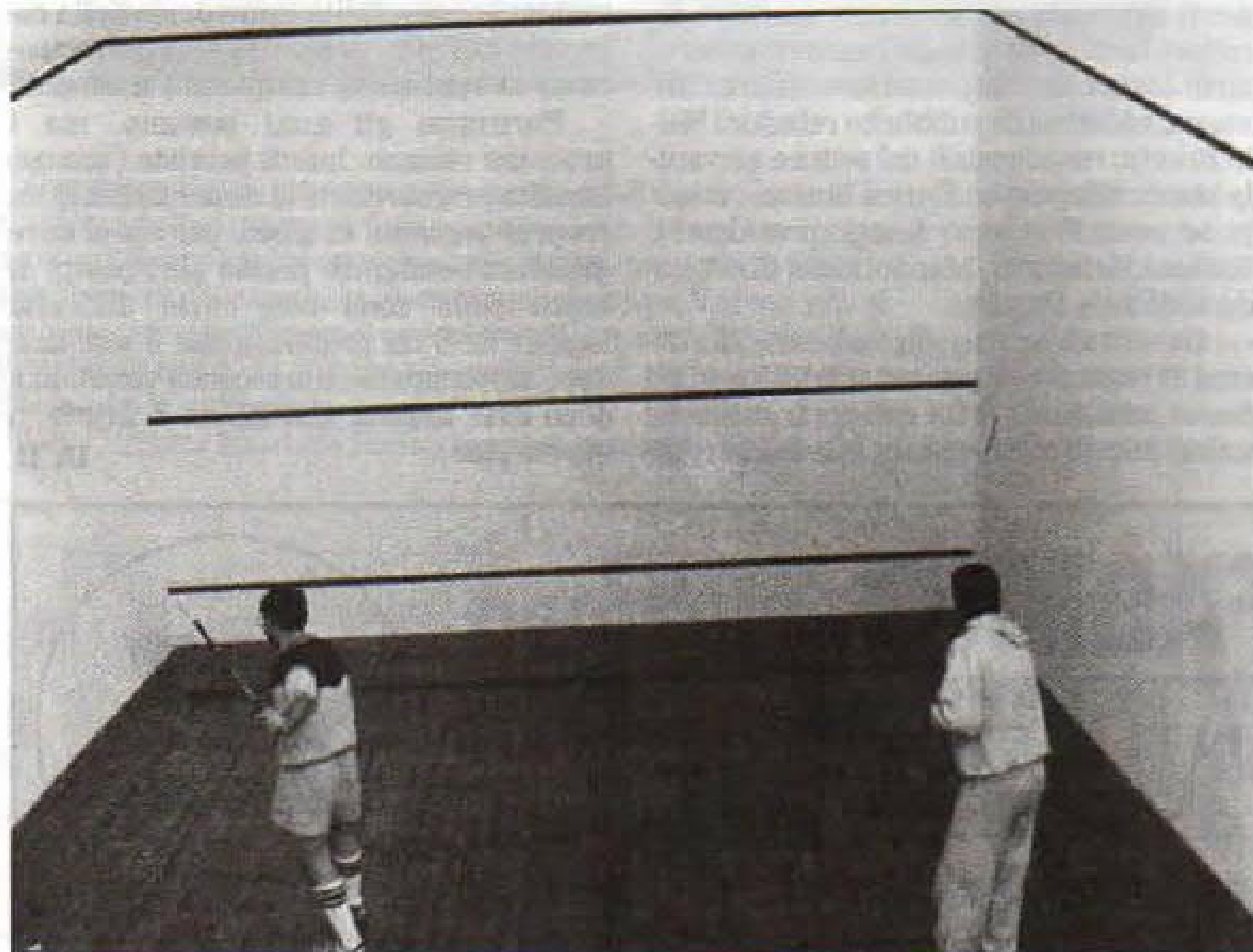
Il capitano della squadra maggiore Tonizzo ha approfittato della circostanza per consegnare, a nome dei giocatori, al proprio allenatore in segno di riconoscenza una medaglia - ricordo. Quindi ci si è augurati che il Codroipo possa continuare sulla falsariga del girone d'andata. Sarebbe davvero bello se i festeggiamenti per il settantesimo compleanno della società previsti per il 1989 potessero essere suggellati da una promozione nel campionato di prima categoria. E, a proposito d'iniziative per i settant'anni di fondazione della società, è stato comunicato durante il simposio che fino al termine del campionato, in tutte le gare casalinghe, funzionerà un concorso sui migliori giocatori biancorossi.

Il giudizio per stilare una graduatoria di merito sarà demandato agli appassionati codroipesi mediante una scheda di votazione.

I due giocatori che alla chiusura del campionato avranno ottenuto più preferenze classificandosi ai primi due posti, vinceranno un soggiorno - premio di una settimana da trascorrere a Palma de Majorca.

Naturalmente per festeggiare i 70 anni di calcio a Codroipo sono in cantiere altre iniziative.

Dovrebbe essere edito un opuscolo con la storia del Codroipo calcio. Sta prendendo poi piede la possibilità di un gemellaggio calcistico a livello internazionale. A fine maggio la squadra allievi potrebbe essere ospitata a Toronto, in Canada, dalla comunità friulana.

Allo Sport Uno si gioca lo "squash"

Lo "squash" è uno sport che si avvicina al tennis. Si gioca con una pallina e una racchetta in un campo chiuso da pareti ed in spazi nettamente più ristretti, di conseguenza la tecnica è obiettivamente diversa. Tale attività è da poco iniziata nel comune di Codroipo con la costruzione di un campo all'interno della palestra "Sport Uno" di via Circonvallazione Sud.

In Italia lo "squash" fa il suo esordio nel 1976 a Bologna e nel 1977 vengono disputati i primi campionati italiani assoluti. Negli anni successivi questo sport ha registrato un forte incremento di praticanti: si sono aperti numerosi clubs e si è organizzata un'intensa attività agonistica nazionale ed internazionale. Solo recentemente, però, ed esattamente nel 1983, lo "squash" ha una federazione (FIGS). Nel 1987 ben 26 mila atleti hanno praticato questa specialità. Per poter praticare questa attività non sono richieste doti particolari, è invece uno sport di facile apprendimento almeno fino a che rimane a livello amatoriale.

A Pozzecco formaggio di qualità

Alcune settimane fa il Presidente della Latteria sociale di Pozzecco Luigi Bertolini ha ritirato il diploma di 2° miglior formaggio Montasio categoria Stagionato presente al concorso di Fanna di Maniago riservato alle latteria sociali friulane aderenti al Montasio.

Non è la prima volta che il formaggio prodotto nella latteria di Pozzecco raccoglie consensi e affermazioni nella zona. Diversi i meriti al tecnico caseario Dante Della Mora che con passione, cura e maestria cura il prodotto dalla mattina alla sera.

Merito al consiglio di amministrazione che già anni fa ha compiuto assieme a tutta l'assemblea dei soci una scelta di fondo: quella di accogliere solamente latte derivante da nutrimenti naturali senza fermentazione o prodotti insilati.

Alcuni soci si sono dovuti ritirare in quanto costretti a somministrare prodotti insilati.

La latteria oggi lavora circa 20 q.li al giorno con una quarantina di conferitori.

Si è notevolmente attrezzata rinnovando completamente le obsolete tecniche di lavorazione sostituendole con razionali e moderne attrezzature.

È insomma una istituzione paesana da salvaguardare in un momento in cui, nonostante diversi agricoltori abbiamo compiuto altre scelte, quelli che rimangono possano produrre bene a costi contenuti per mantenere remunerativo il lavoro dell'agricoltore. Il formaggio prodotto è in commercio con il numero 13, in questo caso veramente «portafortuna».

Il direttivo per la festa del vino

Si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci della Pro loco di Bertiolo per l'approvazione del bilancio '88 ed il rinnovo del direttivo uscente.

Ha presieduto i lavori il sindaco Bertolini che dopo aver letto i punti all'ordine del giorno ha posto in votazione la relazione del consiglio direttivo ed il bilancio delle attività svolte (Festa del Vino, carnevale, festa degli anziani, festa degli uccelli) tutto questo con l'aiuto di enti, associazioni locali ed amministrazione comunale con un successo in crescendo. In particolare l'assemblea si è soffermata sulla Festa del Vino che — a marzo '89 — vedrà celebrarsi la 40ª edizione.

A questo punto l'assemblea all'unanimità ha deciso che il direttivo uscente rimanga in carica sino allo svolgimento di tale manifestazione che ormai bussa alle porte.

Di concreto si sa che il consiglio, apprezzando le espressioni di stima uscite dagli interventi di alcuni soci (Bortolussi e Paternoster Lotti), è già al lavoro per dare ancora una volta un ulteriore tocco di classe ad una delle manifestazioni più tipiche e sentite di tutto il circondario.

Se tutte le forze vive della comunità e l'amministrazione comunale confermeranno, come si è certi, il contributo degli anni scorsi senz'altro la 40ª edizione non mancherà di richiamare da tutto il Friuli il pubblico delle grandi occasioni.

Questo il calendario delle principali manifestazioni per l'anno 1989:

Bertiolo: Festa del Vino, 10-11-12, 17-18-19 marzo 1989; Mercato Fiera S. Giuseppe, 19 marzo 1989.

Virco: Festa Paesana, 12-13-14, 19-20-21, 26-27-28 maggio 1989.

Sterpo: Festa dei bambini per i bambini, 10-11 giugno 1989.

Pozzecco: Sagra di San Jacum, 15-16, 22-23, 29-30 luglio 1989.

Bertiolo: Mostra ornitologica canina, 27 agosto 1989; Festa degli anziani 17 dicembre 1989.

Combattenti e reduci in gita

La Sezione dei Combattenti e Reduci di Bertiolo, con il patrocinio della «Viaggi Deotto», anche per questa Primavera, grazie all'interessamento dell'instancabile suo Presidente cavalier Giuseppe Revoldini, ha programmato una gita turistica in Spagna. Saranno visitate, tra l'altro: Lourdes, Saragozza, Madrid, Toledo, Siviglia, Granada, Valencia e Barcellona. La gita, che avrà la durata di 11 giorni, dal 24 aprile al 4 maggio c.a., partirà da Bertiolo - Codroipo - Rivignano, via autostrada per Nizza. Il costo di partecipazione è di 890 mila lire pro capite.

Quanti volessero parteciparvi sono invitati a richiedere ulteriori ragguagli al Presidente l'Associazione Combattenti e Reduci signor Revoldini, tel. 0432 - 917349, ore pasti.

Lavoro friulano premiato a Milano

La Camera di Commercio - Industria Artigianato di Milano, nel novembre u.s. ha conferito alla ditta Rias del sign. Bruno Marello, cl. 1930 — residente in Milano — la medaglia d'oro con diploma per la lodevole attività venticinquennale espletata nella costruzione e vendita sui mercati Nazionali ed Esteri di articoli di cancelleria. Il titolare, friulano oriundo da Pozzecco di Bertiolo, nella conduzione dell'azienda si avvale dell'opera della moglie nonché di alcuni dipendenti.

Al neo-insignito le congratulazioni, anche da questo foglio, ed il compiacimento di tutti, per aver ancora una volta valorizzato il lavoro ed imprenditorialità friulano.

Gli 80 anni di Guerrino Locatelli

Il giorno dei festeggiamenti di Guerrino Locatelli con l'arciprete don Saverio attorniato da parenti ed amici.

È nato il 4 settembre del 1908, risiede a Glaunicco di Camino al T., si chiama Guerrino Locatelli. È stato festeggiato da tutta la comunità di Glaunicco assieme a familiari e parenti per aver raggiunto l'ambito traguardo degli 80. Ma l'aspetto che forse è stato il vero motivo della grande partecipazione e festa per molti, va senz'altro attribuito alla figura del personaggio Guerrino, che ha sí superato gli ottant'anni, ma con uno spirito e una lucidità mentale che fanno invidia a molti piú giovani di lui. Sí, probabilmente nel paese il volto di Guerrino (il casaro) oltre a essere amato da tutti per il suo carattere sempre disponibile, gioviale e di continua laboriosità, è senz'altro oggetto anche d'invidia da parte di molti per come riesce a interpretare nel migliore dei modi il ruolo della vecchiaia. C'è poi da ricordare che il passato di Guerrino non è che sia stato dei piú tranquilli; anche lui come tanti dovette conoscere l'amara esperienza dell'emigrazione prima (in Francia) e della guerra poi (prigioniero in Africa), per poi stabilirsi definitivamente in quel di Glaunicco dove per piú di vent'anni svolse l'attività di casaro e di gestore di un deposito del Circolo agrario di Codroipo. Ed ora, pensionato modello, con la salute e la serenità di cui è dotato, continua il suo ancor lungo cammino, stando vicino a sua moglie. Auguroni a Guerrino il casaro: uomo, padre, nonno, ma anche amico di tutti e vero esempio di vita.

65enni in festa

Il legittimo desiderio di festeggiare degnamente il traguardo dei 65 anni è stato realizzato! Si sono trovati numerosi a presenziare alla Santa Messa celebrata da Don Saverio in loro onore e, verso la fine, hanno ricevuto una gradita e commovente sorpresa: la Corale Caminese al completo! Con il canto Stelutis alpinis, infatti, ha voluto augurar loro tanta gioia in questa e in molte altre occasioni da vivere insieme. Allo stesso auspicio si associa tutta la comunità Caminese!

Gli obiettivi del Comune

Gli assessori regionali Gonano, Lamberti e Saro hanno partecipato a un incontro con la giunta comunale di Camino al Tagliamento, guidata dal sindaco Primo Marinig.

Nel corso della riunione sono state esaminate alcune delle questioni che attendono ancora una soluzione definitiva; in particolare il completamento del centro sociale (per il quale mancano ormai soltanto gli arredi) e il rifacimento della rete fognaria, nonché la possibilità di recupero di fabbricati da adibire a residenze per anziani.

L'assessore regionale all'assistenza Paolina Lamberti ha quindi illustrato i principii e le modalità di attuazione del piano socio-assistenziale, assicurando l'interesse dell'amministrazione regionale ad assecondare gli sforzi del Comune di Camino in materia di assistenza agli anziani e agli handicappati. L'assessore all'edilizia, Gonano, da parte sua, ha richiamato la *filosofia* di valorizzazione degli enti locali, sui quali fa perno una parte significativa della legislazione regionale, e ha sottolineato l'importanza di ottenere un quadro organico delle problematiche e degli obiettivi di ogni singola amministrazione comunale, allo scopo di poterli sostenere con opportuni finanziamenti.

L'assessore all'industria, Saro, si è quindi soffermato sulla situazione del bilancio regionale, le cui risorse subiranno una contrazione conseguente alla manovra nazionale di risanamento della finanza pubblica, e ha dichiarato che sarà necessario concentrare gli sforzi sui settori produttivi, per accrescerne la competitività in vista della liberalizzazione dei mercati nel 1992. Si è infine concordato di creare un collegamento diretto tra amministratori regionali e Comune di Camino al Tagliamento, per favorire il flusso di informazioni riguardanti gli interventi della Regione in materia di opere pubbliche e assistenza.

I ragazzi di via Molino

Non è mancata certo l'allegria a questi ragazzi che, in via Molino, hanno brindato al nuovo anno tra musica, ballo e... spumante! Posando per la fotografia hanno inteso estendere il brindisi a tutti i loro coetanei con l'augurio di un 1989 ricco di soddisfazioni.

Guardare alle nostre radici

«Preservare le radici per costruire l'albero del futuro»: cosí si potrebbero compendiare il contenuto e il significato della manifestazione tenutasi a Flaibano, nei locali del complesso scolastico, per la presentazione del volume del professor don Carlo Rinaldi: *Flaibano, memoria storica, cultura in Friuli*, edito dalle Arti grafiche friulane.

Presenti molti esponenti del mondo politico e amministrativo, tra i quali il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, il deputato Danilo Pertoli, il presidente dell'amministrazione provinciale Tiziano Venier e numerosi rappresentanti dei comuni limitrofi, gli onori di casa e il benvenuto sono stati porti dal sindaco del comune di Flaibano Ezio Picco, anche nella veste di presidente della locale Cassa rurale e artigiana, i due organismi che, assieme a Regione, Provincia e Comunità collinare, hanno patrocinato l'opera. Picco ha fatto una breve carrellata degli ultimi 50 anni di vita locale, ricordando le misere condizioni di vita a cavallo della seconda guerra mondiale.

Il deputato dc Danilo Bertoli, pur dichiarandosi non storico ma esperto di problemi sociali e politici, si è assunto ugualmente il compito di presentare l'opera, che si compone di testimonianze orali, stampe d'epoca, fonti d'archivio e di un panorama linguistico in friulano, con traduzione sinottica.

Dopo aver sottolineato le difficoltà che l'autore ha superato per evitare di cadere nel tranello dello storicismo giustificativo mantenendosi nell'ambito di un'accurata esposizione di tutti gli elementi su cui si fonda la realtà, l'oratore è passato a esaminare i contenuti della ricerca che, per grosse linee, si riassumono in un esame della struttura sociale della famiglia agraria a cavallo tra il diciannovesimo e ventesimo secolo, della funzione della latteria, della scuola (allora fino alla terza elementare), dei legami tra la chiesa locale e quella salisburghese, dell'influenza della bachicoltura come fonte di reddito, di un'emigrazione dai due volti (la prima verso i Paesi del Nord Europa e America, la seconda, quella degli anni '50, verso quelli a noi limitrofi, Francia e Germania), del ruolo della Todt (organizzazione paramilitare tedesca affiancatrice della Wehrmacht) nel dare occupazione agli operai dei territori occupati, dei rastrellamenti, della prigionia. E ancora, finita la guerra: il ruolo delle mogli degli emigranti, il reinserimento di questi ultimi nel periodo della ricostruzione, l'onomastica friulana (ricca di efficaci epiteti), la toponomastica dei campi, tuttora in uso nonostante i riordini, la funzione dei mezzi di trasporto (il carro, il cavallo, il percorso fino a Udine e ritorno in 4 ore di bicicletta), la vita dell'aia (e quella serale nelle stalle, aggiungiamo noi), il carnevale delle uova, e altre scene di vita comunitaria.

Ha poi parlato brevemente l'autore, per esporre la metodologia che lo ha guidato nella ricerca: ampio spazio è stato dato alle interviste, in un approccio intergenerazionale (l'anziano che affida al giovane il suo messaggio) non inquinato, perché «la miniera friulana, le virtú friulane non vadano disperse». Il presidente della giunta, Biasutti, ha tirato le fila di quanto è stato detto, portando il discorso, come ha tenuto a sottolineare, sul piano pragmatico, ribadendo la necessità di uno studio approfondito delle vicende storiche della nostra terra, ma ricordando soprattutto la responsabilità che incombe sulle attuali generazioni, nelle cui mani sta il nostro domani. E non poteva mancare un cenno alle grandi sfide che ci attendono, col Friuli posto a crocevia di civiltà ed economie tra loro diverse.

«Il 1992 è alle porte — ha concluso Biasutti — l'Europa spinge gli stati membri verso un inevitabile processo di omologazione, soggetti all'unica, inesorabile regola, che è quella delle leggi di mercato. Di fronte al rischio di annullamento delle diversità e ai problemi posti dalle contraddizioni insite nelle società avanzate (conciliare lo sviluppo con la salvaguardia dell'ambiente), noi friulani dobbiamo resistere e operare fattivamente per la tutela dei nostri valori ancestrali, guardando avanti, ma ancorati sempre all'esempio dei nostri padri e alle nostre radici culturali».

È stata una bella giornata di friulanità, quella di Flaibano, che ha appagato tanto la nostalgia degli anziani quanto la speranza dei giovani, facendo capire a tutti che si può essere moderni anche vivendo ai margini della cosiddetta civiltà postindustriale, mantenendo vivi nell'animo i legami con la terra friulana, consolidatisi nei secoli e tramandatici attraverso il filo dei ricordi.

A. B.

Fari puntati sulla sanità

La salute è un bene individuale e collettivo al medesimo tempo e come tale esiste nei suoi confronti una responsabilità delle singole persone, ma anche degli organismi che hanno per fine primario la cura dei pubblici interessi. I due livelli di responsabilità non si traducono in comportamenti indipendenti e separati, anzi, più agiscono in sincronia, più efficace è il risultato ottenuto.

Al fine di realizzare in concreto questa unione di intenti, gli enti deputati si muovono lungo due direttrici: da una parte creando strutture e servizi e dall'altra informando e sensibilizzando la popolazione sui problemi in questione, favorendo una consapevole presa di coscienza. Questa in breve è la sintesi progettuale del programma di attività che, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, la commissione sanità e assistenza ha elaborato in questi giorni a Lestizza.

Traendo spunto da un'indagine epidemiologica, continuamente aggiornata, grazie all'interessamento dei medici di base, sono stati programmati alcuni interventi quali una serie di incontri e dibattiti con esperti sulle patologie più attuali, un corso di formazione sui problemi delle tossicodipendenze in generale e un corso di primo soccorso, educazione sanitaria e protezione civile.

Quest'ultimo, organizzato in collaborazione con il Gruppo volontari del soccorso della Croce rossa, inizierà il 9 febbraio e si articolerà in 10 lezioni teorico-pratiche, con frequenza settimanale. L'obiettivo è quello di fornire, in modo diretto, alcune nozioni fondamentali di comportamento, di fronte alle emergenze.

Al corso possono partecipare tutti coloro che abbiano compiuto i 18 anni; le iscrizioni si ricevono presso l'ufficio del servizio sociale del Comune.

Ricordare gli anni passati

Gli ultrasessantenni del comune di Lestizza si sono dati appuntamento quest'anno nella frazione di Nespoledo per partecipare al tradizionale incontro di Natale. Cosí, simpaticamente riuniti, essi sono entrati nella nuovissima palestra, che ha ospitato la manifestazione, salutandosi con franche strette di mano e con gli sguardi accesi dalla curiosità e dall'attesa, come capita a chi, per la prima volta, visita un luogo conosciuto solamente a parole.

Con il loro solito spirito gioioso gli anziani hanno accolto l'invito dell'amministrazione comunale a trascorrere insieme una giornata di festa, ritrovandosi a distanza di un anno con in mente e nel cuore il piacere di riconoscere nei volti degli amici le stesse emozioni, legate agli affetti e alla pratica del quotidiano mestiere di vivere. Per loro don Guido Trigatti ha celebrato una santa messa nella chiesa parrocchiale.

Successivamente sono stati accolti e salutati dal sindaco, che ha rivolto loro brevi cenni augurali, anche sottolineando l'imprescindibile contributo di positiva esperienza che alla comunità civile deriva dalla presenza degli anziani, capaci come sono di leggere il presente con paziente saggezza. All'animazione questa volta hanno provveduto proprio gli invitati, cantando in coro le villotte di un tempo e raccontando al microfono le torie e i versi scritti in occasione della Biennale di lettere e raccolti in una pubblicazione a cura dell'amministrazione. Alla fine per tutti un saluto e un arrivederci alla festa del prossimo anno.

Il Comune ti dà una mano

T., sui 60 anni (ma non li dimostra), ha sempre saputo una pagina piú del libro. M., un vecchietto simpatico e arzillo, sui 70 anni, da sempre ha lavorato sodo. Non legge volentieri i giornali, ma sa molte cose per esperienza. T. e M. sono amici da vecchia data: si ritrovano spesso in osteria per una partita a carte o per scambiare quattro chiacchiere. Ieri l'altro hanno discusso a lungo su un argomento che li riguardava. Siccome il loro discorso è utile per molti, ne riportiamo la sintesi, per mancanza assoluta di spazio.

T.: Hai sentito che il Consiglio Comunale di Mereto di Tomba ha approvato un regolamento per il servizio di assistenza agli anziani?

M.: No, ma dimmi, interessa anche a noi?

T.: Interessa non solo gli anziani, ma tutti gli adulti che sono «poveri».

M.: La solita trovata del Comune! Quelli che sono seduti là dentro non vogliono ancora capire che in Friuli nessuno vuol andare in cerca di elemosina e di carità, tanto meno in Comune!

T.: Ma che dici? Il Comune non è un istituto di carità. Uno non può andare là a chiedere soldini per tirare avanti. Va in Comune a spiegare la sua situazione familare (anziani non autosufficienti, capifamiglia disoccupati...) e il Comune, sulla base di una tabella che è chiamata del minimo vitale, dà un contributo che è una specie di diritto. Può anche darsi allora che se una persona ha bisogno del solo pranzo caldo, le dia solamente il pasto caldo. Insomma, oggi il Comune assiste quelle che vengono chiamate nuove povertà. E per nuovi bisogni si intende tutto ciò che è necessario per vivere in modo dignitoso nei nostri paesi.

M.: E non ti pare che favorisca chi non ha voglia di fare niente?

T.: Neanche per idea. Vuoi che il Comune spenda anche i soldi miei e tuoi per mantenere i fannulloni? Ti sbagli: il Comune aiuta solo chi ha bisogno davvero e per un periodo strettamente necessario. Eppoi c'è una commissione che controlla e valuta lo stato di necessità.

M.: Mi hai quasi convinto, ma dimmi, a chi spetta questa assistenza?

T.: Ai singoli e alle famiglie, in stato di bisogno, residenti nel Comune.

M.: E vengono trattati tutti allo stesso modo?

T.: I sussidi possono essere continui o temporanei o urgenti o straordinari o alternativi. Fra i sussidi alternativi sono, per esempio, i pasti caldi.

M.: Meno male che mi hai spiegato quell'«alternativi» che non avevo capito. Ma se il Comune offre solo sussidi, non occorreva che tu, con pompa, mi introducessi quel discorso sull'assistenza. Si sa già che il Comune, da sempre, ha aiutato i bisognosi.

T.: Ecco che ti sbagli. Il Comune concede anche contributi alle famiglie che assistono anziani non autosufficienti, offre un servizio per le piccole riparazioni, dà un contributo per eventuali riabilitazioni fisiche e altro ancora. In una parola vengono assistiti anche coloro che vivono in situazioni di particolare disagio (ammalati cronici, infortunati, ammalati psichici...).

M.: Ho capito. E come si fa ad avere questo aiuto da parte del Comune?

T.: Facile! Fai una domanda. Ci metti dentro lo stato di famiglia, la copia della denuncia dei redditi e qualche altra dichiarazione e tutto è fatto.

M.: Tutte cose belle. Speriamo di non averne bisogno. Io ho una buona pensioncina, ho la casa, quattro galline, due conigli, un orto. Per me e la mia vecchietta anche troppo.

T.: Non dobbiamo guardare solo la nostra condizione. Ci sono altre persone che nel Comune vivono situazioni ben piú difficili.

M.: Lo so, lo so... Ora, però, devo salutarti. Penso che sia già pronta la cena.

T.: Prima di andare via, ti devo ancora aggiungere che il regolamento prevede di attivare iniziative per lo svago, per il tempo libero e prevede di continuare l'esperienza delle vacanze e dei soggiorni climatici.

M.: E chi fa tutto questo?

T.: Un assessore comunale, aiutato dagli uffici e da una commissione.

M.: E che cos'e questa commissione che ogni tanto esce fuori come un fantasma?

T.: Te lo dirò la prossima volta. Ora devo andare anch'io. Mandi. Questa volta pago io.

M.: Mandi, ci vediamo domani.

Sí per la palestra

Il consiglio comunale di Mereto di Tomba, nella sua ultima seduta, ha approvato il progetto definitivo per la costruzione della palestra polifunzionale. L'opera, in parte già finanziata con l'intervento della legge regionale numero 43 del 18 agosto '80, sorgerà nella zona a est del polisportivo comunale, soddisfacendo le richieste della popolazione e delle varie associazioni sportive.

Il progetto, redatto dallo studio Pz Progetti Group di Buia, ha uno sviluppo architettonico esterno che ben si inserisce nella zona destinata alla costruzione, visto che per le strutture esterne è previsto l'utilizzo di vari materiali, quali vetrocemento, mattoni a facciaavista, graniglia lavata e cemento armato, elementi tutti già presenti in loco.

All'interno, oltre ai tradizionali campi di gioco per pallacanestro, pallavolo e tennis, è stata ricavata una sala completamente indipendente dal campo centrale, di dimensioni idonee per permettere a un piccolo gruppo di persone di svolgere attività come ginnastica di mantenimento o presciistica, senza dover riscaldare o illuminare la sala grande. Particolare attenzione da parte dei progettisti è stata riservata per la realizzazione dei servizi e delle varie sicurezze, in conformità con la normativa vigente, al fine di ottenere l'approvazione da parte dei vari enti preposti.

Visto il notevole impegno finanziario (un miliardo 300 milioni di lire) su proposta della giunta, il consiglio, nella stessa seduta, ha approvato un primo stralcio di lavori, per una spesa di 860 milioni, cosí da realizzare un primo lotto funzionale dell'opera. Con l'occasione, l'amministrazione comunale si è voluta dotare di un progetto generale e definitivo del centro sportivo comunale, inserendo il bocciodromo, due campi di tennis e un campo di sfogo per il calcio. Ovviamente — ricordano gli amministratori — si tratta di opere che al momento, e senza il determinante contributo regionale non è possibile realizzare, ma è giusto fin d'ora indicare la loro ubicazione futura.

Fede in S. Giovanni Bosco

Le recenti festività hanno costituito l'occasione, per la comunità di Plasencis di Mereto di Tomba, di poter nuovamente amministrare, in tutta la loro bellezza, sia la ristrutturata chiesa parrocchiale sia le nuove opere a essa annesse.

Si tratta, in particolare, del nuovo organo a canne e delle sei grandi vetrate artistiche a colori. Queste raffigurano la Madonna, la venerata Concetta Bertoli, don Bosco e San Leonardo. Nelle altre due, piú piccole, ci sono invece i simboli eucaristici. Per completare il quadro delle realizzazioni va aggiunta anche la cappella feriale.

Come noto, l'inaugurazione della ristrutturata chiesa parrocchiale era avvenuta alla presenza del vescovo ausiliare monsignor Pietro Brollo. Il ringraziamento per l'impegno portato avanti nella realizzazione dei lavori era stato indirizzato dal parroco, don Edoardo Furlano. Nell'omelia di monsignor Brollo era stata ricordata invece la figura di San Giovanni Bosco nel centenario della morte (va precisato che la comunità di Plasencis ha intitolato al Santo le associazioni che fanno capo a tutto il movimento giovanile: Polisportiva e Corale).

In occasione dell'inaugurazione delle opere sacre c'era stato anche l'intervento del sindaco dottor Della Picca.

"Il Sabato" organizza il Carnevale

Anche quest'anno il gruppo «Il Sabato», con il patrocinio del Comune, propone la sfilata dei carri allegorici di carnevale, accompagnati dalla Banda Primavera, che si svolgerà domenica 26 febbraio a Rivignano.

A questa manifestazione di rumorosa allegria hanno sempre partecipato le scuole elementari, le fabbriche del luogo, ognuna delle quali presentava un'allegoria, gruppi sciolti (i piú chiassosi) e molti carri provenienti dai comuni della Bassa. È ancor vivo il ricordo del «Mambruco» e dei danzatori veneti proposti dalle elementari e della centrale atomica, opera della filodrammatica, presentati nel 1987. Si prevedono molte novità anche quest'anno.

La sfilata si svolgerà con la partenza alle ore 14 dal campo sportivo e si concluderà nel parco Divisione Julia per la consegna dei premi di partecipazione e, conforme alla tradizione, con tanti crostoli offerti dalle famiglie del luogo.

Immagini del Carnevale 1988.

Auguri in musica

Lunedì 26 dicembre, nel Duomo, il Comune di Rivignano, con il patrocinio e il contributo della Presidenza del Consiglio Regionale e in collaborazione con l'Associazione culturale «R. Lipizer» di Gorizia, ha organizzato il tradizionale «Concerto natalizio». Questo atteso e straordinario appuntamento musicale con l'Orchestra Sinfonica «R. Lipizer» — diretta dalla mano sensibile del M° Severino Zannerini — si avvale annualmente della partecipazione solistica dei vincitori dell'ormai noto Concorso Internazionale di Violino «Premio Rodolfo Lipizer».

Quest'anno è stata la volta della giovane giapponese, stupenda violinista Takumi Kubota, che ha eseguito il Concerto in Re maggiore opera 61 di L. van Beethoven e la Carmen fantasie di P. de Sarasate, brano dal virtuosismo trascendentale e oltremodo gratificante anche per il pubblico meno preparato.

Una vera «chicca», poi, nella prima parte del programma, l'esecuzione dell'Oratorio di Natale per Soli, Coro, Arpa, Organo, e Orchestra di C. Saint Saëns e in «prima esecuzione regionale». È una composizione veramente appassionante, in cui si è sentito vibrare l'animo del Saint Saëns, compositore poliedrico. Il Coro giovanile «Città di Trieste» è stato diretto dalla professoressa Maria Susovski Semeraro, mentre i solisti, molto noti per l'intensa attività che stanno svolgendo a livello nazionale, sono stati i seguenti: Federica Guina, I soprano; Fiorenza Cedolin, II soprano; Manuela Marussi, contralto; Luca Dordolo, tenore; Alessandro Svab, basso.

Il Comune di Rivignano e la Presidenza del Consiglio Regionale con questo avvenimento di elevato livello artistico hanno porto un fervido augurio di Buon Natale e di un prospero e felice 1989 a tutta la cittadinanza di Rivignano.

Nuovo parroco

Sono trascorse appena 3 settimane dall'ingresso nella parrocchia di San Lorenzo martire del nuovo parroco.

Il successore di monsignor Renato Lucis è don Domenico Vignuda, 43 anni, di San Daniele del Friuli, vicario della Forania e già parroco di Romans di Varmo.

La cerimonia d'ingresso è avvenuta domenica 8 gennaio, in un duomo gremito di fedeli e alla presenza dei parroci del Rivignanese e del Varmese (don Miconi di Flambruzzo, don Sava di Driolassa, don De Lorenzi di Rivarotta, don Floreani di Belgrado, don Tomadini di Varmo, don Mesaglio di Teor, don Ceccato di Torsa e don Pituello di Ariis).

Insieme con essi c'erano anche i preti originari della parrocchia, don Tonizzo e don Salvador, e naturalmente padre Giovanni Nicoletti, che ha sostituito monsignor Lucis fino all'arrivo del nuovo parroco.

Prima di giungere nella Forania di Rivignano - Varmo, don Vignuda aveva operato a Pagnacco e Maiano.

Un po' di pace per la banda

Dopo un lungo periodo di lotte più o meno aspre tra gruppi, finalmente con l'ultima assemblea è stato votato il Consiglio Direttivo della Banda Musicale Pimavera. Nei prossimi mesi si vedrà se tutti i concertisti si riconosceranno nel neo - eletto consiglio, in caso contrario sarà inevitabile la formazione di un nuovo gruppo bandistico.

Il neo-legalmente eletto consiglio ha come Presidente Teresa Tonizzo, Vice Presidente Pietro Moratti, segretario Marco Zatti, cassiere Antonio Miolo, consiglieri Giorgio Zatti, Giovanni Miolo e Adriano Guarda; mentre revisori dei conti sono Fabio Valentinis, Ivano Versolato e Pietro Bianchini.

Notizie in breve

■ **Nel periodo natalizio** gli esercenti e i commercianti di Rivignano con il patrocinio del Comune hanno organizzato il «Babbo Natale» che nell'itinerario delle frazioni e del capoluogo ha distribuito doni a tutti i bambini.

■ **Mostra di pittura.** Sempre nel periodo natalizio presso la sala consiliare del municipio ha presentato la propria mostra di pittura Sara Haffner, volti femminili misteriori contrastano con gli scorci asciutti e lineari della città lagunare di Grado dove l'artista vive.

■ **Natale Unicef 1988.** Mostra presentata e realizzata dalla scuola media «Marconi» assieme al Comune di Rivignano e al comitato provinciale dell'Unicef di Udine, su Nord-Sud, sviluppo e sottosviluppo. Mostra visitata non solo da scolaresche, ma anche da molti cittadini.

■ **Concerto dell'Epifania.** Oltre al concerto di Natale è stato fatto uno all'Epifania da parte di strumentisti locali, apprezzato dal pubblico che ha gremito il duomo di Rivignano. All'organo Elisabetta Faggian, Andrea Valentinis, al pianoforte Serena Dall'O, Elena Durigon, e al flauto traverso Elena Bianconi.

■ **Nuova palestra.** Con l'assunzione di un mutuo di 1.200 milioni la palestra di Rivignano diventa una realtà in quanto sono a finanziamento dei lavori di costruzione della stessa. È stato contratto un mutuo con l'Istituto per il credito sportivo di Roma. In precedenza il consiglio comunale ha approvato il progetto visionato dalla giunta con le associazioni sportive interessate, che lo hanno trovato rispondente alle esigenze delle squadre.

Personale di Sara Haffner

Le mostre di pittura a Rivignano hanno ormai una scadenza fissa, grazie all'impegno dell'Amministrazione Comunale ed in particlare dell'assessore alla cultura Edi Baron Toaldo che, insieme con la commissione consultiva, ne organizza due l'anno. Precisamente durante la Fiera dei Santi e le feste natalizie nella sala consiliare del palazzo municipale.

A Natale, sempre nella stessa sede, la pittrice Sara Haffner ha proposto una personale con l'esposizione di circa una trentina di tele.

La Haffner è nata a Gorizia e da vent'anni vive a Grado. Figlia d'arte, ha frequentato l'Istituto d'arte di Gorizia ed ha studiato scenografia a Venezia.

Ha esposto al «Torchio» di Gorizia e alla «Minerva» di Trieste ed appartiene al «Gruppo pittori gradesi».

Le sue opere, che si equilibrano fra impressionismo e surrealismo, sono prodotti di visioni ricavate da strati profondi della sensibilità dell'artista.

Le sue nature morte, modellate con larghe pennellate, sono ambientate su fondali di calda tonalità, gli scorci della sua Grado, privi di intenti vedutistici, esprimono un particolare lirismo e le sue figure femminili di dolce plasticità sono immerse in un'atmosfera irreale ed enigmatica.

Settimo Carnevale in piazza

Pareva quest'anno che la nebbia volesse nascondere del tutto questo brevissimo carnevale invece, al suo diradarsi, si è scoperto un intensissimo fervore in tutti i paesi del Comune per non mancare all'ormai tradizionale appuntamento fissato per il pomeriggio di domenica 5 febbraio.

A sentire i responsabili dei vari gruppi, in questa edizione si sono viste cose ancora più strabilianti di quelle viste in passato.

Hanno partecipazione diversi gruppi di Comuni vicini per cui sono sfilati oltre dieci carri allegorici, con centinaia di maschere.

Il festoso corteo, preceduto dal complesso bandistico Venzonese e dalle majorettes, si è snodato dallo storico Castelliere di via 4 Novembre fino in piazza Roma e si è concluso nel cortile delle scuole elementari.

Il ristoro è stato offerto dall'Associazione fra operatori economici «Sedegliano insieme».

Il Carnevale in piazza è stato patrocinato dall'Amministrazione Comunale ed attivamente sostenuto dalle varie Pro Loco e associazioni volontaristiche esistenti nel territorio.

Immagini del Carnevale 1988.

Contributo ecologico dalle festività

Tenendo fede all'impegno preso in sede di programmazione delle attività invernali, l'Associazione tra operatori economici «Sedegliano Insieme» ha provveduto a donare le piante, che erano state utilizzate per le decorazioni natalizie nel centro cittadino, alla locale Scuola media che ha provveduto a trapiantarle nel terreno adiacente all'edificio nel corso di una simpatica manifestazione.

Alla presenza dei soci, del sindaco Rinaldi, del vicesindaco Olivo, del parroco don Pellizzer e di altre autorità locali, i ragazzi della scuola si sono avvicendati nell'interrare cinquanta carpini bianchi, che contribuiranno ad arricchire il patrimonio ambientale nelle immediate vicinanze dell'abitato. Si tratta di alberi ad alto fusto, caratteristici della flora locale, non dissimili dal faggio e dalla betulla, con una vistosa fioritura primaverile.

Nel corso della cerimonia, dopo i saluti rivolti agli intervenuti dal presidente Giuseppe Mariotti, il preside della scuola media Floreano ha invitato i ragazzi presenti a non interpretare questa occasione come un semplice diversivo alle lezioni, ma a cogliere il particolare significato che può assumere ogni contatto o rapporto con la natura nella volontà di recuperare gli equilibri ecologici che spesso si infrangono in nome del progresso e delle comodità. Il sindaco Rinaldi ha lodato l'iniziativa dell'Associazione «Sedegliano Insieme» che, rendendosi interprete di un'esigenza collettiva, ha rinnovato la propria disponibilità a contribuire al recupero ambientale con delle piante che, pur non essendo state adatte alle decorazioni natalizie, andrano ad inserirsi in modo equilibrato nel contesto locale. Non è mancato l'invito agli operatori economici e alla Banca Popolare di Codroipo, che ha appoggiato l'iniziativa, a ripetere simili interventi in altre occasioni. Rimanendo collegati al tema ecologico si è ventilato come tema del prossimo concorso di fotografia che l'Associazione intende bandire proprio la riscoperta dell'ambiente nel Sedeglianese.

Notizie in breve

■ **Lavori in chiesa a Gradisca** - È stato ultimato nella chiesa parrocchiale di Gradisca un consistente lotto di lavori di manutenzione straordinaria e di restauro che ha interessato le arcate degli altari, i pavimenti, alcuni tinteggi, l'impianto elettrico, ecc. L'opera è stata resa possibile grazie al contributo finanziario della locale latteria sociale.

■ **A salvaguardia dell'ambiente** - L'amministrazione comunale di Sedegliano ha avviato una campagna ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti. Quelli cioè che sono considerati nocivi, ovvero pile e batterie esaurite, farmaci residui o scaduti. Il Comune ha infatti già dislocato negli abitati degli appositi contenitori. Un servizio quindi che si aggiunge a quello della raccolta generale che è svolto ormai da molti anni e che propone un nuovo invito al rispetto dell'ambiente.

⇦ **Tutti sotto l'albero** - Da alcuni anni le festività natalizie a Gradisca puntano su un riferimento sicuro, e cioè un maestoso abete riccamente illuminato, che campeggia al centro della bella piazza circolare del paese. L'albero di Natale è diventato, durante le festività, il punto d'incontro dei bambini con babbo Natale sempre ricco di doni e di simpatia. Natale '88 ha registrato anche una massiccia collaborazione dei commercianti che si sono impegnati a preparare l'albero, ad addobbare i propri negozi e ad abbellire il centro con festoni di pino infiocchettati di rosso: un colpo d'occhio veramente suggestivo.

■ **La notte di Natale** - Il racconto evangelico della nascita di Gesú è sempre stupendo e sempre ci affascina. Per questo i giovani e le ragazze della parrocchia di Gradisca nella notte santa hanno presentato con successo, in chiesa prima della S. Messa di mezzanotte, alcuni fatti salienti del vangelo sulla natività.

■ **Presepio in casa** - La comunità parrocchiale di Gradisca ha promosso l'annuale rassegna del presepio. All'iniziativa, che non ha carattere competitivo, hanno partecipato tutti i bambini del paese con le loro famiglie. Una commissione ha visitato i presepi poi premiati in chiesa con un ricordo di partecipazione.

■ **La maestra Angela Rinaldi Pittana** (classe 1924) è stata insignita di medaglia d'oro dal ministero della pubblica istruzione per i suoi oltre quarant'anni d'insegnamento nelle scuole elementari. Alla maestra — conosciuta meglio con il nome di Tilde — vanno la riconoscenza e il ringraziamento di quanti l'hanno avuta come valida educatrice.

Nuovo poligono sul Tagliamento

È deflagrata come una bomba, tra gli amministratori del Comune di Sedegliano, la notizia di una probabile nuova servitú militare, un nuovo poligono di tiro, nell'alveo del Tagliamento, presso i centri abitati di Rivis, Turrida e Redenzicco: e la decisione pare sia stata presa scavalcando l'autorità regionale e quella comunale.

Da diversi anni, l'Autorità Militare ottiene l'autorizzazione ad utilizzare «saltuariamente» l'alveo del fiume nel punto dove dovrebbe sorgere il nuovo poligono per esercitazioni in bianco e a fuoco, come dall'art. 15 della legge sulle Servitú Militari: il tutto previo avviso di almeno un mese agli abitanti, al Sindaco e al Prefetto. Tale utilizzo è stato sempre sopportato dalla popolazione ritenendolo un disturbo e un danno provvisorio. Ora la situazione sarà diversa e si possono facilmente immaginare gli inconvenienti — già oggi subiti — dato che gli scoppi sono cosí forti da far vibrare i vetri ed essere avvertiti chiaramente a notevole distanza, in paesi come Rivolto, Lonca, Bertiolo. Inoltre, danni reali, difficilmente valutabili, come scivolamento delle tegole e danni ai muri delle case, non vengono mai riconosciuti dall'autorità militare.

«Siamo venuti a conoscenza di tale progetto casualmente — dice il sindaco di Sedegliano Luigi Rinaldi — in seguito a un suggerimento avuto da un concittadino che ci ha consigliato di interpellare l'Ufficio del Genio Civile». L'Ufficio di Udine ha confermato la notizia, comunicando che il Magistrato delle Acque di Venezia aveva già espresso parere favorevole alla proposta, ormai in fase avanzata di attuazione, di trasformare le occupazioni temporanee in annuali rinnovabili: il che comporta l'utilizzo del poligono per oltre 200 giorni l'anno, sia di giorno che di notte. «Ci chiediamo: cosa stiamo a fare noi amministratori? Quale valore hanno le nostre decisioni?, prosegue il Sindaco; tanto piú che non si è tenuto in nessun conto il Piano Urbanistico Comunale e Regionale che prevedono nel Tagliamento un Parco Naturale».

Il piano del parco, infatti, impone vincoli molto rigidi, senza trasformazioni urbanistiche e paesaggistiche e mantenendo solo le attività agricole già esistenti. L'Amministrazione, di fronte a quanto è già accaduto, si è mossa velocemente, interessando tutte le forze politiche regionali e provinciali, tutti i parlamentari friulani, le autorità competenti e i Comuni limitrofi interessati al problema, suscitando interpellanze e l'appoggio di tutte le forze politiche al governo e all'opposizione. Restano, purtroppo, i timori di come spesso si sono risolte simili questioni: a favore cioè dell'Autorità Militare. «È inaccettabile — conclude il Sindaco Rinaldi — soprattutto il modo con cui è stata condotta tutta l'operazione, in spregio alle piú elementari regole della democrazia, tentando di mettere a conoscenza i piú diretti interessati a cose fatte. E inoltre, tutto ciò appare un controsenso, se teniamo conto dell'allentamento delle tensioni in atto tra Est e Ovest, della chiusura di alcuni poligoni nella nostra regione e soprattutto se guardiamo al nostro territorio in un'ottica di pace e di amicizia con tutti i popoli confinanti».

Notizie in breve

■ **Demografia 1988.** Nel 1988 in tutto il Comune di Sedegliano le persone erano 4.059 (1.977 maschi e 2.082 femmine), le famiglie 1.483, i nati 26, i morti 59 e i matrimoni 28. Ecco i dati suddivisi per paese e relativi al 31 dicembre dell'anno 1988.

Sedegliano capoluogo: residenti 1.140 (538 m. 602 f.), famiglie 400, nati 6, morti 21, matrimoni 3.

Gradisca - Pannellia: residenti 722 (337 m. 385 f.), famiglie 270, nati 1, morti 7, matrimoni 4.

Rivis: residenti 332 (164 m. 168 f.), famiglie 119, nati 4, morti 6, matrimoni 4.

Turrida: residenti 422 (202 m. 220 f.), famiglie 164, nati 2, morti 6, matrimoni 4.

Redenzicco: residenti 59 (33 m. 26 f.), famiglie 22, nati 0, morti 0.

Grions: residenti 352 (184 m. 168 f.), famiglie 122, nati 5, morti 4, matrimoni 2.

Coderno: residenti 487 (256 m. 231 f.), famiglie 174, nati 1, morti 9, matrimoni 3.

S. Lorenzo: residenti 545 (263 m. 282 f.), famiglie 212, nati 7, morti 6, matrimoni 8.

Complessivamente nei confronti dell'anno 1987 la popolazione del Comune di Sedegliano è diminuita di 39 unità.

■ **Stato civile - Novembre 1988.** *Sono nati:* Giulia Grillo di San Lorenzo. *Sono morti:* Maria Battello (anni 81) di Sedegliano; Giuseppe Battiston (anni 84) di Sedegliano; Angela Danussi (anni 84) di Sedegliano; Assunta Cecconi (anni 85) di Coderno; Marianna Florissi (anni 78) di Grions; Rosa Varussi (anni 86) di Coderno; Adí Pressacco (anni 67) di Turrida.

Dicembre 1988. *Sono nati:* Francesco Perusini di Sedegliano. *Sono morti:* Assunta Cecconi (anni 86) di Coderno; Teresa Snaidero (anni 78) di Turrida; Felia Soramel (anni 61) di Rivis; Giovanni Leonarduzzi (anni 81) di S. Lorenzo; Vilma Pasqualini (anni 79) di Turrida; Ugo Valoppi (anni 79) di Gradisca.

Gennaio 1989. *Sono morti:* Irma Dus (anni 82) di Coderno; Gino Venier (anni 72) di Gradisca; Ettore Ottogalli (anni 84) di Coderno; Adele Comisso (anni 67) di Gradisca; Angelo Puppin (anni 77) di Gradisca.

■ **Calendario delle feste e delle sagre:** Domenica 15 gennaio (17) a Sedegliano capoluogo festa di Sant'Antonio Abate, patrono.

Domenica 5 febbraio a Sedegliano capoluogo, carnevale.

Martedí 14 febbraio a Sedegliano capoluogo, festa di San Valentino.

Giovedí 16 febbraio a Coderno, festa di Santa Giuliana.

Domenica 19 febbraio (14) a Turrida, sagra di San Valentino.

Domenica 19 marzo a Gradisca, festa del Perdon dal Fòlc.

Domenica 19 marzo a Coderno, Sagra di San Giuseppe.

Ladri in chiesa anche a Gradisca

Come in diverse altre parrocchie del Codroipese e nel giro di pochi giorni anche nelle due chiese di Gradisca di Sedegliano si sono verificati dei furti di materiale sacro, di cui uno con scasso. Mani esperte hanno prima asportato dalla chiesa parrocchiale di Santo Stefano gli unici quattro candelabri della Madonna, che sono a elementi fusi in bronzo e alti sessanta centimetri; poi qualche tempo dopo, nella chiesetta di San Giorgio, hanno rubato un armadietto del '700 con cassetti e portine a due ante.

Tutto il materiale era stato restaurato da poco, quindi ampiamente fotografato, esposto al pubblico e schedato dagli organi competenti della Sovrintendenza; inoltre facilmente riconoscibile da molti per la sagoma, la qualità delle lavorazioni e del disegno. Il materiale non è commerciabile se non clandestinamente e con molto rischio.

È senz'altro, dunque, merce che scotta in mano a basisti della zona, a ladri e antiquari - ricettatori che da qualche tempo imperversano impuniti in Friuli e nel Veneto. Sono oggetti che sul mercato dell'antiquariato hanno poco valore ma affettivamente valgono invece per la comunità di Gradisca, che assieme alle forze dell'ordine e a esperti del mercato specifico si stanno occupando attivamente del caso nella speranza di ritrovare gli oggetti

Onorificenza

Il signor Giacomo Mitri di Rivis, classe 1913, è stato insignito della Croce di guerra al merito per aver, nella stazione radio impiantata a Lovenac (Croazia) nel periodo 25-30 dicembre 1942, disimpegnato instancabilmente e assiduamente il delicato servizio durante il periodo di assedio di quella località, riuscendo con la sua perizia di grande aiuto al reparto ivi assediato, come attestato dal foglio matricolare.

Al neo-insignito caporale Min dal Muni vivissime felicitazioni.

Un nuovo scuolabus

L'Amministrazione comunale di Sedegliano ha provveduto recentemente a sostituire lo scuolabus che per tanti anni è servito ad accompagnare i bambini dei nostri asili, con un nuovo veicolo di maggiore capienza e adeguato alle nuove normative in materia di trasporto di bambini.

Il nuovo scuolabus, che conta 54 posti, è abilitato anche per il trasporto dei bambini delle scuole elementari, i quali lo hanno collaudato proprio in occasione della benedizione dell'automezzo, impartita da mons. Pellizzer, parroco di Sedegliano.

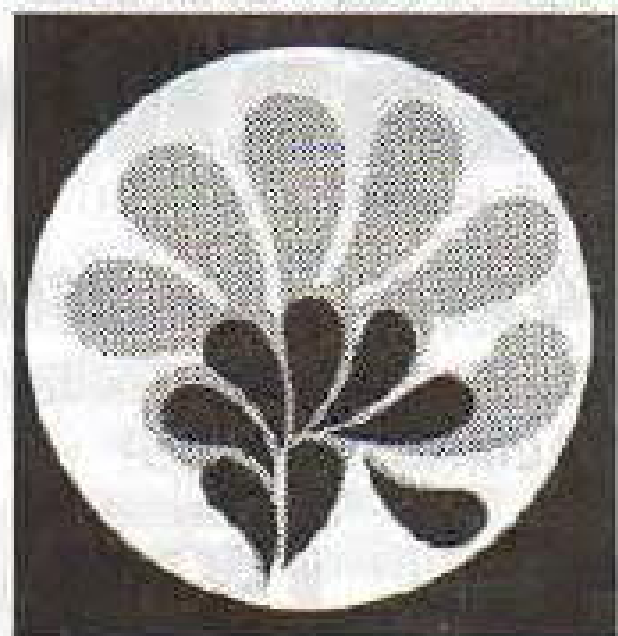
L'intento degli Amministratori è di adeguare costantemente i servizi alle esigenze emergenti e inderogabili, al fine di garantire la massima sicurezza ed efficienza.

L'esempio che lascia Vilma Pasqualini

Un esempio di grande attaccamento alla famiglia, alle proprie radici culturali e di fede. Questa era Vilma Pasqualini Pressacco, di Turrida, spentasi la notte di Natale all'ospedale di Udine. Nei suoi 79 anni di vita ha dedicato tutto al lavoro e all'educazione, secondo i principi cristiani e anche secondo le tradizioni della gente friulana, dei sette figli: Giovanni, Pasquale, Silvio, Vittorino, Gilberto (apprezzatissimo musicologo), Mario e Orazio, quest'ultimo scomparso prematuramente lo scorso anno.

Un impegno reso certamente più gravoso da una vedovanza arrivata forse troppo presto, ma che non le ha impedito di dare alla numerosa famiglia la propria impronta di fede, di laboriosità e di attaccamento ai valori più autentici di questo Friuli. Insomma, un cuore grande e generoso che, provato anche dalla morte del figlio Orazio, con il quale Vilma abitava a Turrida, si è fermato proprio nella notte santa.

■ **La festa del ringraziamento** vuole essere oltre che espressione di gratitudine alla natura anche occasione di aggregazione per tutto il paese e non solo del mondo agricolo a cui è legata per tradizione. «È con questo spirito — dice Emilio Cossaro, parroco di San Lorenzo di Sedegliano — e con la collaborazione della Pro loco, del gruppo alpini e delle altre associazioni che abbiano cercato al sesto anno di dare vigore a questa antica festa». E San Lorenzo ha risposto dimostrando una grande volontà di aggregazione. Nel parco festeggiamenti, con le vivande portate dalla popolazione, tutta San Lorenzo ha approfittato per stare insieme.

■ **No jè une fieste di coscriz, nè une fieste di nocis, di batisins o cresimis, ne tant mancul la fieste des feminis o dai omps.** Al si trate di une cunvigne de razze dai «Pantians» di Grions che stûfs di ciatasi simpri a qualchi funeral, e an crodût ben di intropasi une volte tant in salût e ligrie, pa conosisi mior e par... volesi pluj ben. E, tratansi di parinc, o ves di ameti che nol è pòc! Braòs!

Consensi a due commedie in friulano

Sono ormai nove anni che la compagnia filodrammatica «La Risultive» di Talmassons, con scadenza annuale, porta sulla scena rappresentazioni in lingua friulana. Quest'anno è stata la volta della commedia di Costantino Smaniotto «Titute Lalele» e della farsa di Ezio Cum «Il momento iust». L'iniziativa ha come sempre riscosso un largo consenso da parte del pubblico, numerosissimo in entrambe le serate e, soprattutto, solidale. Infatti l'incasso della rappresentazione domenicale è stato devoluto ai terremotati dell'Armenia. La cifra raccolta, messa a disposizione della popolazione armena attraverso la Caritas di Udine, è stata di 500 mila lire.

Ma «La Risultive» non è estranea a questo tipo di manifestazioni. Già in passato era stata promotrice di serate a favore del Centro tumori di Udine e lo scorso anno, in collaborazione con altre compagnie teatrali della regione, aveva contribuito all'acquisto di un'autoambulanza destinata a una missione del Malí.

Quest'anno la buona riuscita dell'iniziativa si deve agli attori: Giovanni Ponte, Maria Luisa Battello, Eugenio Bozzoli, Orietta Rosso, Ombretta Degano, Giuliana Pituello, Fabrizio Musiani, Giuliano Agnoletti, Giancarlo Agnoletti, Mario Dri, Barbara Turello, Francesca Ferro, Lorenzo Turco e Fabiana Bon diretti da Ezio Cum. Non dimentichiamo poi una quindicina di collaboratori che silenziosamente hanno lavorato dietro le quinte per l'allestimento degli scenari, per il coordinamento dei suoni e delle luci, per i costumi e i trucchi. Si tratta delle suggeritrici Tatiana Bigoni, Gisella Boenco e Roberta Monte; inoltre Marisa Pestrin per i costumi; Luigi Tilatti per le luci; Moreno Sebastianis, Paolo Bon, Bruno Bon, Viller Degano e Paolo Pasqualini per gli scenari; Gabriella Rosso e Luisa Sebastianis per il trucco. Hanno infine collaborato Mario Degano, Franca Ponte e Tiziano Sostero.

Al termine della manifestazione sono state consegnate due targhe a coloro che hanno gettato le basi della compagnia: il presidente onorario cav. Libero Zanin e il primo presidente de «La Risultive» Amerigo Turello.

Nell'88, infatti, sono state rinnovate le cariche presidenziali e del consiglio direttivo. È stato eletto presidente Renato Bigoni, vicepresidente Marisa Pestrin. Fanno inoltre parte del Consiglio direttivo Franca Ponte, Moreno Sebastianis, Luciano Olivo, Luigi Tilatti, Maria Luisa Battello, Paolo Bon, Tiziano Sostero, Viller Degano, Mario Degano, Cristina Antonutti, Paolo Pasqualini, Orietta Rosso e Giancarlo Agnoletti.

Hans, e la vita è una fiaba

Con lo spettacolo di Talmassons si chiude la prima parte della circuitazione Teatro dimensione uomo 3, patrocinata dalla Provincia di Udine e dalla Regione Friuli - Venezia Giulia.

Questa volta ai bambini delle scuole elementari è stato proposto l'ultimo lavoro del Centro di produzione e ricerca: Hans, la piú bella fiaba della mia vita. Ovvero: la vita e alcune fra le piú belle fiabe di Hans Cristian Andersen riproposte in un avvincente itinerario teatrale in cui avventura, danza, scenografia e colonna sonora riportano i bambini in un mondo particolarissimo, quello della fiaba.

A Talmassons, grazie alla preziosa collaborazione dell'assessore alla cultura Danilo Toneatto, dopo un'interessante rivisitazione delle favole di Fedro con sculture ambientate e da lui stesso scolpite e l'interessantissima mostra mercato dell'editoria fiabesca, lo spettacolo Hans ha chiuso in bellezza la serie di iniziative dedicate al mondo delle favole permettendo ai bambini, e non soltanto, di scoprire un universo troppo spesso dimenticato. Un merito quindi all'amministrazione comunale di Talmassons, di proporsi con iniziative culturali sempre a buon livello qualitativo.

Teatro dimensione uomo 3 chiude il bilancio 1988 con 22 spettacoli effettuati, in cui ha incontrato quasi 700 mila bambini.

Un arrivederci al 1989!

Ancora Mauro alla guida della Dc

Il dottor Alessandro Mauro è stato riconfermato segretario della sezione democristiana di Varmo. È stato votato nella serata del 19 dicembre, dopo una gremitissima riunione presieduta dall'avv. Lino Comand, e con lui è stato rinnovanto anche il direttivo. Il segretario Mauro si è presentato assieme a una lista di candidati al direttivo che riproponeva il vicesegretario uscente, Claudio Beltrame, Maria Teodolinda Mauro e Angelo Molinari, oltre ai neocandidati Roberto Glorizalanza e Gaetano De Candido. Questa lista ha ottenuto 75 voti contro i 56 del gruppo formato dall'ex sindaco Maurizio Pivetta (candidatosi a sorpresa con i tre componenti il direttivo uscente che si riconoscono nelle sue posizioni), dalla dottoressa Paola De Laurentis - Mummolo, farmacista di Varmo, da Maurizio Bertolini e altri. Singolarmente, Mauro ha ottenuto 88 voti, Pivetta 60.

Fanno ora parte del direttivo tutte le persone della lista Mauro, oltre a franco Scaini, Graziano Bernardis e Giordano Turco della minoranza.

■ **I delegati Dc al congresso** - Il presidente della Provincia di Udine, Tiziano Venier, ha partecipato a Varmo, l'8 gennaio scorso, ai lavori per l'assemblea della locale sezione Dc: erano presenti gli iscritti nell'anno 1986. Soltanto 64, dunque, i partecipanti, un terzo degli attuali tesserati al partito sul territorio comunale. Compito dell'assemblea era la nomina dei delagti al congresso, con i seguenti risultati della motivazione. Per l'area del confronto (De Mita), si erano presentati: Roberto Glorialanza (22 voti) e Andrea Drigo (9), quest'ultimo in rappresentanza della Coldiretti. Per i dorotei: Claudio Beltrame (9 voti). Tutti e tre i sopra citati, a livello comunale, si riconoscono nel segretario di sezione Alessandro Mauro. Sempre nell'area di confronto, ma su posizioni ben diversificate a livello comunale, sono stati votati: Maurizio Bertolini (7 voti), Franco Scaini (8) e, a titolo personale, Graziano Bernardis (9).

Il falò epifanico

Presso Villa Gattolini a Romans, nella tarda serata della vigilia dell'Epifania, si è rivissuta la suggestione d'un tempo. Il comitato organizzatore, appositamente costituito, ha infatti realizzato il tradizionale *falò* di notevoli dimensioni, attorno al quale si è ritrovata in sana allegria tutta la comunità frazionale. Graditissima è stata la sorpresa della visita della Befana, vecchia, stanca, accompagnata da un pony stracarico di regali, che poi ha distribuito a tutti i numerosi bambini presenti.

... E tra un auspicio e l'altro, falò a parte, a Romans l'89 è iniziato bene: con fiumi di *brûlè* e *pinza* a volontà per tutti.

L'Epifania è stata quindi occasione per rinsaldare amicizie, in spirito di unità e di collaborazione.

Flash natalizi

■ **Luci e colori.** Con slancio davvero inedito, quasi tutti gli esercenti e commercianti del territorio comunale hanno saputo approntare addobbi con luminarie, esternamente nelle strade e davanti ai propri negozi e bar. Pur con ritardo di troppi anni, i nostri paesi hanno saputo dimostrare di non rimanere secondi a nessuno. Taluni con espedienti originali, altri uniti in una collaborazione d'intenti esemplare, hanno saputo dare alle singole realtà paesane quella suggestiva atmosfera di Natale che a Varmo non si era mai respirata.

■ **Giochi sotto l'albero.** Anche quest'anno la biblioteca civica, in concomitanza con le festività natalizie, ha organizzato i «Giochi sotto l'albero». L'appuntamento si è tenuto lunedì 26 dicembre (S. Stefano), nella palestra di Varmo, ove tantissimi bambini, scolari e studenti (...e genitori), si sono ritrovati assieme per trascorrere un pomeriggio di sana allegria. La riuscita manifestazione, che si propone di allacciare un dialogo con il mondo scolare e giovanile locale, è stata coordinata da Nadia Bianchini Molinari, con la collaborazione di ragazzi locali e alcuni provenienti da Rivignano.

■ **Una sorpresa.** L'uggiosa festività dell'Epifania è stata allietata in quel di Varmo, dalle allegre note della Banda Primavera di Rivignano, che ha percorso le contrade paesane. Un regalo della Befana, molto gradito dalla popolazione.

■ **Il Coro Garzoni.** A conclusione delle festività, sabato 7 gennaio scorso, presso la sala parrocchiale di Varmo, si è tenuto l'applaudito concerto del gruppo corale «L. Garzoni» di Talmassons, sotto la guida del maestro Arturo Turco, con un nutrito repertorio. Anche quest'appuntamento è stato proposto dalla biblioteca civica (grazie alla sensibile disponibilità del sindaco e dell'amministrazione), nell'intento di favorire quell'atteso spirito di socializzazione tra le varie componenti che caratterizzano l'eterogeneo tessuto varmese, per una crescita culturale e sociale, nel pieno rispetto delle tradizioni popolari locali.

La visita di Venier

Il punto sulla situazione amministrativa e sui problemi ancora aperti che interessano la realtà varmese, è stato al centro della visita del presidente della Provincia di Udine Tiziano Venier alla giunta municipale, guidata dal sindaco Graziano Vatri.

Erano presenti anche i segretari politici delle sezioni Dc, Alessandro Mauro, e del Psdi, Rosano Clozza, e il consigliere comunista Silvano Asquini.

Tra i problemi trattati: la viabilità (con particolare riguardo alla situazione della strada provinciale «del Varmo»), il settore dei trasporti, la tutela ambientale (con attenzione al problema delle discariche), il settore scolastico.

Gonano in Comune

L'assessore regionale Nemo Gonano ha compiuto una visita al Comune di Varmo, dove si è incontrato con il sindaco Vatri, con gli amministratori e con i rappresentanti delle forze politiche.

Il governo varmese si vede impegnato nella realizzazione di una serie di importanti opere pubbliche e sociali: in particolare è stato sottoposto a Gonano il problema dell'edificio in via di recupero da destinare a minialloggi per anziani, per completare il quale, però, è da affrontare un supero di spesa.

V'è poi da realizzare la palestra, a completamento della nuova scuola media intercomunale (Varmo - Camino).

Interesse, ma anche manifestata preoccupazione degli amministratori varmesi per l'attuazione del Parco dello Stella (per il quale è indispensabile trovare un compromesso tra le esigenze naturalistiche e quelle produttive).

I socialdemocratici

L'esame della situazione politico -amministrativa locale è stato oggetto dell'assemblea degli iscritti socialdemocratici tenutasi a Varmo.

All'incontro, presieduto dal segretario sezionale Rosano Clozza, c'erano il presidente del gruppo consiliare in Regione dottor Adino Cisilino e Maria Grazia Coianis, del comitato provinciale. Tra gli interventi: quello del vicesindaco di Varmo, Mario Prampero, che ha sottolineato la positività della esperienza amministrativa della coalizione Dc-Psdi. Con gli interventi dell'assessore Luigi De Clara e del consigliere Alfredo Mariotti, si è poi approfondito anche il tema della tutela ambientale.

Quarto Carnevale insieme

Due carri allegorici del Carnevale 1988

Nel pomeriggio di *domenica 19 febbraio 1989*, si terrà a Varmo la 4ª edizione del Carnevale, con l'ormai tradizionale sfilata di carri allegorici.

La manifestazione, organizzata dalla Biblioteca Civica, vedrà anche quest'anno la partecipazione e la collaborazione di numerosi sodalizi operanti nel territorio (associazioni sportive, ricreative, culturali, Pro loco, gruppi frazionali), entità spontanee e la nutrita presenza delle scolaresche (asilo parrocchiale, elementari e le medie intercomunali di Varmo - Camino).

È prevista l'adesione di carri provenienti da Comuni limitrofi, in uno scambio di ospitalità e di esperienze.

La coloratissima sfilata, come di consueto, sarà aperta dalla banda «Primavera» di Rivignano, e seguirà un ordine predisposto come da programma.

La sempre riuscitissima manifestazione si dimostra come una realtà dinamica esuberante, coinvolgente tutta la comunità locale, offrendo stimoli culturali e sociali molto positivi, per una maggiore apertura e crescita, al di là dell'oggettivo, legittimo divertimento. E ciò, nel pieno rispetto delle tradizioni popolari.

Programma: Sfilata di carri allegorici, Varmo, domenica 19 febbraio 1989. *Partenza*: ore 14, da piazzetta Dorigo, in frazione Roveredo; *Percorso*: da Roveredo a Varmo; *Arrivo*: presso le Scuole Elementari «I. Nievo» a Varmo, ove farà seguito la premiazione a tutti i gruppi partecipanti, un concerto bandistico e un momento conviviale in sana allegria. (In caso di cattivo tempo, la manifestazione sarà rinviata alla domenica successiva: 26 febbraio 1989).

Incontro con il Cises

Presso il municipio di Varmo, si è svolto un incontro tra il Comune e il Cises.

Erano presenti: Colloredo e il dottor Lauro Zamparo, rispettivamente nuovo presidente ed assessore del sodalizio, il sindaco di Varmo Graziano Vatri, la giunta municipale, congiuntamente ai rappresentanti dei gruppi politici locali, tra cui Silvano Asquini per il Pci.

Tra gli argomenti esaminati, quello dell'assistenza sociale agli anziani, che si sta rivelando di sempre maggiore peso per gli enti locali, in considerazione del progressivo, preoccupante invecchiamento della popolazione.

Sono stati inoltre ribaditi i rapporti del Comune nell'ambito del Cises, consorzio che trova sede a San Vito al Tagliamento, in una collaudata forma collaborativa tra le realtà amministrative della Destra e Sinistra tilaventina.

Lotta al fumo e alla droga

Egregio Direttore,
in questi ultimi tempi il problema «droga» ha interessato tutti gli organi di stampa. La comunità nazionale e internazionale vive drammaticamente questo problema. Esso va affrontato ad ogni livello giorno per giorno. In Ialia si prevede l'istituzione di un'ora di corso antidroga nelle aule.

L'esperienza scolastica è fondamentale nella vita di ogni giovane. La scuola è un momento decisivo nell'educazione delle giovani generazioni e a tutela della loro salute ogni istituzione deve impegnarsi a fondo. In questa ottica la responsabilità educativa diventa rilevante nell'ambito di progetti di educazione alla salute e di programmazione educativa e didattica.

Il Ministero della P.I., in collaborazione con il Ministro della Sanità, è intervenuto sempre più spesso in questa direzione manifestando a partire dal 1968 una certa preoccupazione per la pratica diffusa del fumo della sigaretta e incoraggiando presidi e docenti a scoraggiarla.

Il momento più alto di questo processo di sensibilizzazione contro il pericolo del fumo di sigarette è rappresentato dalla legge n. 584 dell'11 novembre 1975 recante disposizioni sul divieto di fumare in determinati locali. Oggi essa appare largamente insufficiente, tuttavia questa legge vieta di fumare nelle aule delle scuole di ogni ordine e grado, nei locali chiusi che siano adibiti a pubblica riunione, nelle biblioteche e nelle sale d lettura aperte al pubblico. Non si può nascondere che la suddetta legge ha trovato molta opposizione nella realtà quotidiana. Chi non fuma, chi non sopporta il fumo, ha ancora vita difficile. All'interno della scuola si è sviluppata una discussione senza fine in merito all'interpretazione della legge, nel nostro caso di che cosa debba intendersi per «aula scolastica». Il Ministero è intervenuto successivamente con varie circolari esplicative il cui spirito è quello di tutelare la salute di tutti, fumatori e non fumatori. Per quanto riguarda la mia esperienza di docente posso testimoniare che molti colleghi sono convinti che il divieto di fumare non si estenda all'«aula insegnanti», anche in quelle realtà in cui tale «aula» è organicamente inserita nelle aule scolastiche intese in senso stretto. Spesso l'«aula insegnanti» viene usata per tenere riunioni o ricevere i genitori, soprattutto in quelle scuole che, come la Sede Staccata di Codroipo del Liceo Scientifico «G. Marinelli», Udine, non dispongono di molti locali.

Il sottoscritto, pur non sopportando il fumo, è costretto a non entrare in «aula insegnanti», oppure ad entrare e a star male. A questa situazione non pone rimedio la circolare del Sig. Preside che, su mia richiesta scritta, ricorda agli insegnanti la legge del 1975. Lo stesso discorso può essere esteso ad altri ambienti dell'edificio scolastico in cui sono coinvolti gli studenti e che a loro volta sono costretti a diventare fumatori passivi.

A questo punto l'osservazione da fare è che non basta citare la legge contro il fumo in determinati locali, ma farne osservare le disposizioni ed anche lo spirito. Nella generalità dei casi, ma soprattutto nelle piccole realtà scolastiche, le aule propriamente dette, le aule insegnanti, i laboratori, i corridoi e i servizi igienici sono funzionalmente collegati. D'altra parte non si può assimilare l'«aula insegnanti» ai locali destinati alla Presidenza, ai servizi amministrativi e di segreteria, a loro volta sottoposti comunque al divieto di fumare in determinate condizioni.

Il problema da me qui descritto non può essere liquidato come caso personale! È personale nel senso che intende far valere il mio diritto di non essere fumatore passivo sul luogo di lavoro, ma coinvolge tutti quanti si riconoscono in questa lotta, operatori scolastici, studenti e famiglie. Sono le stesse direttive ministeriali che tendono chiaramente alla salvaguardia della salute di tutti. Cito alcuni passi molto significativi.

«Sembra ancora assai apprezzabile nelle scuole la resistenza al divieto di fumare sancito dalla legge n. 584 dell'11 novembre 1975 più volte richiamato da circolari ministeriali. Una parte considerevole del personale docente e non docente della scuola, agendo in questo modo, mette in atto un comportamento certamente diseducativo nei confronti degli alunni che sono implicitamente indotti ad ignorare precise disposizioni di legge, e che inoltre sono costretti a divenire fumatori passivi con danno per la loro salute. A nessuno sfugge come tutto questo contraddica notevolmente il ruolo educante che tutto il personale della scuola è chiamato ad assolvere». (C.M. n. 24 del 25 gennaio 1982). Dall'analisi di un questionario diffuso dal Ministero agli operatori scolastici è emerso che «l'uso dei derivati della cannabis (marijuana, hashish) sembra essere più consistente in quegli istituti scolastici in cui non viene osservato il divieto di fumare».

È bene che le forze dell'ordine controllino ciò che avviene all'esterno dell'istituto scolastico come stanno facendo in questo periodo, ma la scuola ha forti responsabilità nel «promuovere l'assimilazione di convincimenti corretti e di comportamenti ad essi coerenti per quanto riguarda la salute propria e della comunità» (C.M. n. 8 del 7 gennaio 1983).

Distinti saluti

prof. Domenico Furci

Redenzicco ringrazia

Il Sindaco e l'amministrazione comunale di Sedegliano hanno in pochi anni risolto i problemi di un paese ricco di storia, caratteristico per le sue dimensioni e per la sua posizione tranquilla sulla sponda del Tagliamento.

In poco tempo e con grande solerzia, Redenzicco, da frazione di Sedegliano è diventato prima località di Turrida e poi, come si legge nella convocazione del Consiglio comunale di Sedegliano del 18 gennaio 1989, borgata del Comune di Sedegliano.

I cittadini di Redenzicco, abituati ormai alle dimenticanze del Comune, non perderanno per questo la loro serenità e continueranno ad amare e ad essere orgogliosi del loro Paese, resta però da chiarire un problema: in occasione delle ultime festività di Natale, il loro Paese è stato l'unico del comune senza illuminazione natalizia, ci si aspetta perciò un trattamento di favore per quanto riguarda le tasse sui servizi da pagare.

Mettendo da parte queste miserie, sembra utile ricordare a qualcuno alcuni cenni storici della «borgata». Nel medioevo c'era in corrispondenza del paese un guado del Tagliamento come riportano le carte più antiche presenti nei musei del Vaticano. Quasi sicuramente c'era un mercato e l'attuale chiesa pare fosse destinata, nel 1600, a ospizio (ne è testimonianza la calce a copertura degli interessanti affreschi recentemente scoperti). La processione votiva brillantemente restaurata è riportata in molti libri di storia dell'arte e in pubblicazioni friulane. Per capire la storia di questo paese basta leggere il libro di don Carlo Rinaldi: Sedegliano Storia - arte - ambiente o il libro «Turrida» di don Antonio Pressacco.

Gli affreschi della Chiesa, la corte Ballardin, la bella piazzetta, potrebbero essere tenuti in maggior considerazione dall'amministrazione comunale che invece non viene neppure a illustrare il bilancio del Comune che fino a prova contraria interessa anche i cittadini di Redenzicco.

I cittadini di Redenzicco

Il centro ai cittadini-pedoni

Caro Direttore,

è con piacere che ti manifesto la mia piú viva gratitudine per l'editoriale del numero di novembre dell'88. «Il centro ai cittadini - pedoni», dove finalmente si richiamano i responsabili pubblici a pensare le iniziative piú idonee affinché «il centro storico... vada, gradualmente, disintasato dal traffico, liberato dai rumori assordanti e dai fiumi inquinanti di gas di scarico e restituito intatto, con spazi piú liberi e aria piú respirabile, ai cittadini - pedoni».

I festeggiamenti dell'ultima edizione di San Simone hanno ulteriormente dimostrato — qualora ce ne fosse stato ancora bisogno — che la gente ha una grande voglia di ritrovarsi insieme, di superare la solitudine della casa - dormitorio dove regna lo schermo televisivo perennemente acceso.

Ovviamente però ci devono essere degli stimoli perché ciò accada e quale stimolo migliore del ritrovarsi in un centro storico liberato dall'eterno assedio di camion, corriere, furgoni, auto e motociclette, magari reso piú accogliente da indovinati interventi di arredo urbano, capaci di trasformare una piazza in un salotto, e magari con la possibilità di sentire musica, assistere ad un evento teatrale o vedere un bel film?

Mi si dirà probabilmente che tutto ciò è fantascienza; in realtà io credo che noi codroipesi abbiamo la fortuna di vivere in un centro ancora a misura d'uomo ma, a questo punto, prima di proseguire in una miope politica di progressiva perdita dei valori architettonici, storici ed urbanistici del centro (con conseguenze irreversibili) dobbiamo necessariamente cambiare direzione di marcia ed approntare al piú presto gli strumenti per rendere Codroipo *sempre piú* a misura d'uomo.

I commercianti chiedono la pedonalizzazione del centro, gli handicappati chiedono l'abolizione delle barriere architettoniche, i giovani chiedono occasioni qualificate di incontro, i militari di leva chiedono stimoli e contatti per sfuggire al corridoio dell'isolamento: perché la classe politica locale non è ancora capace di individuare una soluzione logica ed intelligente a tutte queste esigenze?

Credo sia una prospettiva allettante per tutti l'idea di vivere in una cittadina dove il patrimonio storico ed architettonico viene valorizzato e dove la comunità può riconoscersi in un centro accogliente e tranquillo.

I modi e i tempi per realizzare ciò — necessariamente graduali — sono poi tutti da discutere ma non penso proprio si debba aspettare il prossimo millennio prima di fare qualcosa di concreto.

Grazie per l'ospitalità

Umberto Alberini

La collina

Uomini che attendete l'alba di questo nuovo giorno
lassú, sulla collina del peccato.
Le vostre mani sono tese verso il cielo
unite in segno di preghiera.
Attendete e sperate.
Sperate di non rivedere piú altri volti di bambini
che gridano «ho fame»;
sperate di non dover piú uccidere il fratello
per amore della vostra grande patria;
sperate di poter abbracciare quel negro grondante di sudore
che avete per anni frustato;
sperate di non vedere piú gli occhi delle vostre madri
in lacrime perché avevano visto i mariti morire fra le loro braccia;
sperate di trovare di nuovo la via persa,
abbandonata perché credevate di essere già uomini veri.
Ma ora che vi siete smarriti nel buio bosco della vita,
vi guardate attorno, tremanti, impauriti, pallidi,
come un bimbo che fa i suoi primi passi
e cercate anche voi le braccia della madre,
piangete, gridate aiuto.
Ma la madre non c'è,
solo le sue vesti su quel grande letto
vi ricordano la sua figura, le sue ultime parole:
«figlio mio... prega per me il Signore».
Glielo hai giurato uomo,
ma non hai fatto fede alla tua promessa.
Attendi allora ora la tua punizione.
Chiederai aiuto al figlio di quel fratello che hai ucciso,
chiederai aiuto al figlio del fratello negro che hai frustato,
pregherai il padre che tua madre ha voluto per te...
...ma ti scoprirai solo,
solo fra mille altri uomini soli,
uno accanto all'altro con le mani tese verso il cielo,
unite in segno di preghiera,
lassú, sulla collina del peccato.

Elena Giavedoni

Tramonto

Davanti a questo immenso cielo che si perde nel mare
ti senti perso, uomo che hai sfidato il tempo
e ti fermi confuso a guardare i colori del sole
che anche per oggi si spegne nel mare.
Il rosso del fuoco si fonde col cielo,
si perde fra le spumeggianti onde...
...e cosí passa il tempo, e tu guardi immobile.
Immobile... con le braccia lungo i fianchi,
incapace di staccare gli occhi dall'orizzonte,
nella quiete della sera.
Pensi forse... si, solo il tuo pensiero si muove.
Il domani, cosí lontano eppure cosí vicino ad un nuovo orizzonte
ti fa paura.
Il futuro è lí, accanto a te, ad un passo dalla tua immobilità
ed attende vorace il tuo primo passo dentro il suo abisso.
Dimenticati per un attimo che per te esiste il domani
e vivi l'oggi con il suo tramonto.
Accetta questo cielo rosso purpureo che ti circonda,
non nascondere il volto fra le mani.
Ama il giorno che muore perché lui ha vita eterna.
Scivola sulla tua guancia una perla argentea e cade nel mare,
si culla nelle onde, arriverà sino al sole,
al sole che muore, che anche per oggi si spegne nel mare...
... e con il sole si spegnerà la tua lacrima.

E. G.

E jo la dîs

La fumate

Cjare int, bundì.

Prime di scomensà, un auguri a duç di un bon 1989.

I speri che quant chi podareis lei chist articul la fumate a sei dome un ricuart. Mai come chist'an no è stade tante fumate. E, stant a se ca dìsin i espers, nus tormentarà ancjemò par un biel pôs di diis. Quindi i varìn di rasegnâsi a movisi cun dificoltât. Massime di gnot i varìn di stâ plui atèns, par vie che oltre a la fumate a podarès vignì a dài man fuarte ancje la glace, come ca l'è za capitât, cussìché i podarèssin cjatâsi a frontâ doi nemis in t'un colp sòl.

Par cumò a è restâde dome la fumate a tormentânus. E bisugne dìsi che, ancje sa è restade bessole, nus dà avonde fîl di stuârzi. Seris fa, ere calâde cussì fisse di no viodi a doi metros di distanze, metìnt in serie dificoltât chei automolistç ecc., ca si cjatâvin a jessi in chel moment su lis stradis, disorientanju talmentri che plui di qualchi d'un l'è lât for strade fasìnsi ancje mâl. Altris, plui fortunâs, a son rivâs a cjase a fadie, cun doi voi ròss e sbarlufis ca sameâvin cjans bastonâs. E chist parsè l'esie susedût? La rispueste a è plui che logiche: cause la fumate.

A chist pont jo i mi domandi: ma cuntre la fumate, almancul par chel ca riguarde lis nostris stradis, no si podie fa nuje par ridûsi i incidents? Secont me, sì! Bastarès, a ottobre -novembre, rifâ i stops e lis strìssis blancis ca dividin lis caregjadis da lis nostri stradis, par dà une guide a chei ca son costrèss a cori su lis stradis e in special mòt su ches privis di lûz e segnaletiche.

Dite chist, fininle in ridi.

A propòsit di strìssis blancis, a è une signorine neopatentâde e di conseguenze encjomò imbranâde, ca va a fermâsi cu la machine proprie su lis strìssis pedonâl. Un vigil ca l'à viodût il fât, par un moment al tâs, ma dato che chiste zovine no partìss, i va dongje e i dis: «Signorine! varessie almancul la gentilèzze di vierzi lis puartiêris ca podi passâ la int?!...».

Us saludi.

Milio petegul

Insômp da l'ân

A son bielzà
tresintetrentesîs
lis 'zornadis passàdis
e sin 'zaromai rivâs
'al prin mês dal lunari.
C'è èsal restât
da l'an, 'zà passât?
Un mazzèt di ròsis
o un brâz di spìn,
odôr di flòrs
di cjàmp e di 'zardìn!...
Il cjaminà di onp
dilunc' un borc di paìs,
o il cjatâsi tra amîs
di parinc' e cognossìns
par dìsi mandi, mandi!...
Un temporâl 'zà sfantât
une tampiestâde
une zulugnâde
o 'nè bjele neveàde:
lontane lontane!... tal vignì.
Un sorèli cal s'cjalde
cal torne di gnûf a lusì...
Il clâr di lune,
o un prât di stelis
dilunc-vie il scûr dal cîl.
Il bajà di cjàn
o il sgnaulà dal gjat cal s'cjampe
al svintulà da l'àjar?...
E' son dòdis i mès
tra sut e bagnât
che il timp al'à masanât,
quatri lis stagjòns
cjariàdis di racolt:
setemanis e 'zornàdis
di confusiòn, di disgràziis
'o fortune mai viodùde.
Dicèmbar al'è passât
tra bèn o mâl
framieč la nestre societât.
Su l'ultim sfuei, dal dì
a son oramai dismenteàdis,
tantis «ridadis di frût»,
e il vai di vièli
di bessôl restât.
Il nùmar piturât
al segnave la 'zornade,
e il Sant dal dì
colât jù dal cîl,
cussì al jere imbastìt
il lunari 'zà rivât
insòmp da l'an
cal è tramontât.
Un lùnc viàč di scomenzà
cal cjôl'sù la fuàrce
'a duç i onps
ca si tègnin par man,
dilunc il troi de vite.

Rino Tonizzo
Codroip, pal mês di 'zenâr 1989

Il Tiliment

Duc' chei pais ca son poâz
lunc li rivis dal Tiliment
di quant in quant son disturbâz
da la so plene impertinent.
Ce tante aghe, che montane,
quant che il sciròc al tire sù,
'po dopo ven la tramontane
cussì finìs di cori jù;
fâs un sunsûr indiavolât,
di gnòt si stente a riposâ
e se un l'è un pôc malât
al fâs fadie a sopuartâ.
Il Tiliment l'è un canalòn
che il Friûl al tae tal miec':
cun di une bande Pordenòn
e di che altre Udin, Tulmiec'.
Po quant ca ven la gran montane
davêr fâs poure e ingrisulâ
e là jù, chei di Latisane,
quasi a ur ven voe di scjampâ,
par che ormai son stâz scotâz
in chel autun di vinc' agns fâ,
quant che ròt l'àrgin iu à inondâz
che par salvâsi àn vût cefâ.
Dopo di ve tant fevelât
da li sô pecis e magagnis
in miec' a l'à ancje la bontât
tai riuarz da li campagnis.
Come che l'om il siô sanc ofrìs
par solevâ il puar malât,
cussì lui aghe an spartìs
d'astât tal sec ai cjamps asetâz.
E, par finì, il Tiliment
a l'à une aghe pure e sane
cence un suc di inquinament
four dai dis da la montane.
E d'istât in plene stagjòn
ancje a Grado o a Lignan
à l'ofrìs aghe e savalòn
e di chel bon aiar par fa fân.

Giulio Benedet
(Dal vêr dialèt di San Duri)

El contadin

Ce biel sedi pe campagne,
in tal miez dal bon odôr
che lis plantis nus regalin
al moment ca van in flôr.
Al odôr ca si trasforme
lant di lunc cu la stagion
tal forment, in te panolis
e in tal vin ca l'è tan bon.
El lavôr da la campagne
nol compense el contadin
se con duç i machinaris
al lavore plui di prin!
E par provìodi, in fin, la pape
a qualsiasi citadin,
ancje a chel, chel ca nus sfrute...
sul prodot cussì genuin.
E in citât, par dut, si nâse
un odôr artificiâl,
a i-ûl fûr, fûr in campagne
par sintì chel naturâl.
A i-ûl fûr in campagne
qualche nobil citadin,
par cal cjoli el bon esempli
dal plui sempliç contadin.

Un operari di Castions

Jacun dai zeis

Ogni giorno sui giornali vengono ricordati uomini piú o meno illustri per aver contribuito a far pronunciare il nome del loro paese con stima e riverenza. Ma il mondo è composto da piccoli e grandi; da ricchi e poveri; cioè da coloro che sudano le proverbiali sette camicie per guadagnare il pezzo di pane e da quelli che, insultando i meno abbienti, vivono negli ozi e sperperano il denaro guadagnato anche vergognosamente.

Qui voglio parlare di un piccolo e povero uomo, onesto e lavoratore, di un friulano autentico; di una macchietta di una volta, che tanto fece parlare di sé in Friuli e tanti lo ricordano ancora per le sue spiritose battute da divertire tutti.

Quest'uomo «Jacun dai zeis» (cioè Giacomo Bonutti nato a Pocenia il 25-9-1855 e deceduto a Udine il 5 settembre 1921, residente in Talmassons, dove abitano tuttora i parenti) faceva il merciaio ambulante, ma particolarmente fabbricava «zeis», cioè cesti di vimini e li vendeva.

Di lui si raccontano anche oggi diverse storielle desunte da fatti, come dicono coloro che lo hanno conosciuto personalmente, realmente accaduti.

Si parla della sua prontezza nelle battute, sempre con sfondo umoristico da far sí doveroso nel ricordarne qualcuna.

Il suo amico fedele era l'asino che trainava il carrettino sul quale trasportava la merce da un paese all'altro, in tutto il Friuli.

Un giorno percorreva una strada in salita per giungere al mercato, in un paesetto in collina, per vendere la sua mercanzia. L'asino, un po' troppo carico, faticava a tirare il carretto. E il nostro «Jacun» con la frusta incitava il somarello con un frasario poco piacevole (purtroppo anche oggi di moda!), ma questi non riusciva a salire l'erta.

A quel vociare si era formato un capannello di gente, che maltrattò Jacun, il quale scusandosi chiese perdono all'asino dicendo: «Scusami, non sapevo che avevi tanti parenti da queste parti!».

Altra battuta spiritosa fu quella quando entrò al vecchio Contarena dove sfoderando il suo sorriso malizioso ordinò un caffè, invece del solito bicchiere di vino, grappa o cognac. Al riso da parte dei gagaroni sfaccendati che oziavano davanti al caffè, chiamò il cameriere e disse: «Porti un secchio di caffè anche al mio asino e, se gradiscono, offro uno ciascuno anche a quei signori là che del mio asino sono colleghi!».

Passando vicino alla casa di un parroco, in un paese oltre il Tagliamento, il nostro «Jacun» prese una camicia che

era stesa ad asciugare, se la mise addosso e continuò il suo giro nel paese. Per strada incontrò proprio il parroco e questi gli domandò: «Jacun, come va?». E lui: «Sior plevan, a è un pôc strete di cuel!». Il parroco: «Jacun, tu as simpri une da lis tôs tu». E Lui: «E no, sior plevan, chiste a è da lis sôs!». Solo piú tardi, al brontolare della domestica, il parroco dovette ricredersi, riderci su e perdonare per la confessione fatta.

Jacun era solito andare a mangiare, quando veniva a Udine, e questo capitava spesso, all'Aquila nera, in via Manin, dove trovava oltre al buon cibo, anche illustri personaggi ai quali raccontava piccanti barzellette. Un giorno alcuni avvocati udinesi gli proposero una scommessa con 50 lire in palio, se riusciva a mangiare un pollo farcito adoperando un metodo che i suoi antagonisti non avrebbero potuto rifare su di lui. Jacun accettò: si mise a tavola, prese il pollo fra le mani, mise un dito nella parte... posteriore, succhiò il dito e si mangiò il pollo tranquillamente. Naturalmente gli altri non se la sentirono di fare la stessa operazione su di lui e cosí intascò le 50 lire.

Per finire, la piú famosa del nostro personaggio. Durante la guerra del '15-'18 i carabinieri controllavano ogni movimento di gente sospetta.

Una sera Jacun, che non amava e non rispettava tanto l'autorità costituita, vide una pattuglia di carabinieri e si mise a correre in mezzo a un campo di granoturco. La pattuglia lo raggiunse e gli intimò il «chi va là». E lui: «Soi Jacun dai zeis a cagà!». Questi, che non avevano capito nulla, chiesero: «Avete le carte?». E lui: «No, siors, mi neti il cûl cul dêt!». Le guardie di nuovo: «Perché scappavate?». E Jacun pronto: «I fâs simpri une corsute par podé pojale dute!».

Vittorio Candotti

A Jacun

'L ere nât a Pocenie,
ma di cjase a Talmassons:
lui Bonutti si clamave,
cognossût "Jacun dai zeis".
Lui cul mus e la carete
pal Friûl al lave atôr,
e la robe ch'al vendeve
erin manis e biei zeis.
Lui al veve lis cjamesis
largjs simpri un pôc di cuel:
chês cjamesis lis cjoleve
su la linde al sô plevan!
Tu, tu eris tant ridicul,
propi un omp originâl,
il Friûl a ti ricuarde
pal lavôr e tô onestât.
E la int e' tôs cjatadis
e rideve a crepepiel
e po dopo e saludave:
Vive a te "Jacun dai zeis"!
Cuant ch'al lave su pe rive
da la strade a San Denêl,
se il sô mus no la faseve
i lustrave dut il pêl!
E la int che lu cjalave
i diseve su di dut,
lui di colp a si fermave
e ai diseve al sô sec mus:
Propri jo no lu savevi
e par chist pardòn ti dis,
che ancje chi tu vevis fradis
che di te tant dûl e àn!

Sopra, hanno festeggiato i 30 anni i coscritti di Camino al Tagliamento; al centro, i 35 anni i coetanei di Codroipo; e sotto, a sinistra, mezzo secolo i nati nel 1938 di Bertiolo; a destra, Onorina Romano e Francesco Frappa di Camino al Tagliamento, hanno raggiunto, invece, l'invidiabile traguardo dei cinquant'anni di vita in comune. Auguri!

Nuove famiglie che nascono

Si sono uniti in matrimonio, il 28 gennaio 1989, nella chiesa di Nespoledo, Isabella Bertoli del luogo e Moreno Scarpolini di Flambro. Alla cerimonia è seguito il pranzo nuziale al Ristorante "da Bosco" di Iutizzo di Codroipo.

Pubblicazioni di matrimonio

Talmassons: Sandro Zanini - Marisa Toneatto; Rinaldo Bagnarol - Irene Del Piccolo; Adriano Brazzoni - Adriana Zanello; Giancarlo Gigante - Debora Dal Ben; Ivo Mattiazzi - Adriana Degano.

Varmo: Giuseppe Tossutti - Santina Drago.

Lestizza: Sandro Virgili - Raffaella Turco; Luca Maestrutti - Francesca Comand; Moreno Scarpolini - Isabella Bertoli.

Rivignano: Mario Moraschini - Lara Gori; Moreno Fadi - Nadia Prati.

Camino al Tagliamento: Giuseppe Pellizzoni - Tiziana Molinaro.